

L'AGRICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

2014 da dimenticare, 2015 da costruire, uniti



Paolo Carrà

Il 2014 è stato un anno che probabilmente molti vorranno dimenticare. Molte sono state le vicende che hanno agito negativamente sul nostro settore, ancor più enfatizzate da questo clima di sfiducia che la crisi ha portato.

Definizione difficoltosa e non del tutto soddisfacente dell'aiuto accoppiato per il riso, prezzi in caduta libera dell'indice da metà campagna, andamento climatico sfavorevole che ha determinato cali di produzione, resistenze da parte della Commissione Europea sul problema delle importazioni a dazio zero dalla Cambogia, aumento esponenziale del livello di burocrazia - non solo nazionale ma soprattutto europea - sono tra i principali fattori che hanno disegnato un vero e proprio percorso ad ostacoli per la nostra filiera. Gli ultimi mesi del 2014 ci hanno riservato qualche soddisfazione in più sotto il profilo delle quotazioni con vendite settimanali da parte dei produttori molto sostenute per permettere alle industrie di soddisfare una domanda importante soprattutto sul fronte dell'esportazione.

Tutto fa quindi ben sperare se pensiamo che la nuova campagna si apre con una disponibilità vendibile nazionale inferiore rispetto alla campagna di commercializzazione precedente.

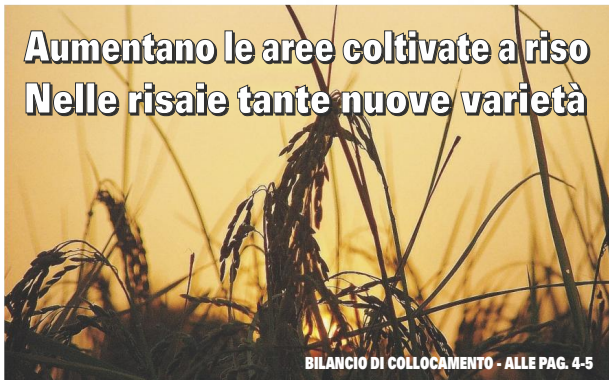
Come ogni fine anno si impone un momento di riflessione per fare un attento esame della situazione. Siamo di fronte ad un aumento notevole delle esportazioni verso la Turchia, ad una quotazione del dollaro che agevola le nostre esportazioni e che dovrebbe rendere meno convenienti le importazioni, e abbiamo rilevato nella scorsa campagna di commercializzazione un interessante aumento del consumo interno. Tutti fattori congiunturali che onestamente abbiamo già visto in altri periodi e che probabilmente daranno impulsi positivi a questa campagna di commercializzazione. Non dobbiamo, però, dimenticare che la nostra filiera continua a soffrire un mercato volatile; condizione non adatta a soddisfare lo sviluppo del mercato. Le prime valutazioni sulle prossime semine parlano di un probabile aumento della superficie con un ulteriore calo dell'indice (complice la perdita di preferenza comunitaria derivante dalle importazioni di riso lavorato a dazio zero dai PMA) e un aumento notevole delle varietà da interno.

La programmazione delle semine e le discussioni per redigere un bilancio di collocamento sono un valido strumento di analisi per tutta la filiera, un momento di incontro importante per permettere al nostro settore di crescere superando individualismi che non giovano a uno sano sviluppo del mercato. Lo sviluppo di volontà, senza uno sforzo comune nello spirito di individuare e condividere soluzioni efficaci, è destinata a permanere nel tempo, mettendo sotto pressione l'intero comparto.

Individuare soluzioni concrete che abbiano come obiettivo il mantenimento di prezzi di equilibrio significa attribuire solidità alle filiere, dare adeguata remunerazione dei fattori produttivi e permettere la possibilità di pianificare degli investimenti.

Il proposito della filiera per il nuovo anno dovrebbe allora essere quello di creare una maggiore unità trattando con forza le polemiche per far convergere tutti gli sforzi verso uno sviluppo sano del mercato pretendendo dalle istituzioni il giusto riconoscimento del ruolo della risicoltura italiana.

Aumentano le aree coltivate a riso Nelle risaie tante nuove varietà



BILANCIO DI COLLOCAMENTO - ALLE PAG. 4-5

CASTELLO D'AGOGNA Il 12 gennaio appuntamento per raccogliere le manifestazioni di interesse

Expo, se ne parla al Centro Ricerche

Il Progetto dell'Ente Nazionale Riso per l'Expo 2015 verrà presentato presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (Pv) il 12 gennaio 2015 alle ore 10,30. Parteciperà un rappresentante di Federlimentare che spiegherà come si potrà essere presenti all'evento mediante la presentazione della propria azienda.

All'interno dell'Area dedicata al riso, infatti, sarà predisposto un totem interattivo contenente i marchi delle aziende che intendono manifestare il proprio interesse alla presente proposta. Cliccando sul logo si aprirà una finestra nella quale l'azienda racconterà il proprio business e presenterà i propri prodotti. Sarà organizzato un programma d'incoming interamente dedicato a buyer ed operatori business del mondo food, selezionati tra top retailer, importatori, ho.re.ca, produttori e trasformatori dei mercati internazionali più rappresentativi per il settore alimentare italiano. Alle aziende aderenti sarà data la possibilità di partecipare alle vendite dei propri prodotti mediante un portale predisposto da Federlimentare.

L'Ente Nazionale Risi chiede quindi alle aziende, tenute al pagamento dei diritti di contratto in base alla Legge Istitutiva, di manifestare il proprio interesse a partecipare allo spazio espositivo dell'Ente presso il padiglione "Clusè a Italia".

La manifestazione di interesse, da compilarsi secondo lo specifico modello, dovrà pervenire via PEC all'indirizzo: entenzionale.risi@cert.enterisi.it indrogradibilmente entro il 31 gennaio 2015. Una apposita commissione valuterà le manifestazioni di interesse pervenute entro il 10 febbraio 2015.

A pag. 12

Il PAN per la tutela delle acque

Ridurre l'impatto degli agrofarmaci sulla salute dei consumatori, degli operatori e di ogni soggetto che ne viene a contatto, sulla biodiversità e sull'ambiente, e quindi di promuovere le pratiche di difesa integrata e biologica. È questo l'obiettivo del PAN (Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) che, nel 2015, dopo praticamente un anno dall'entrata in vigore, si arricchirà di un ulteriore tassello: le Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.

Queste Linee Guida si qualificano per essere state concepite come un vero e proprio "vadecum" per le Amministrazioni Regionali circoscrivendo gli ambiti territoriali nei quali intervenire, nonché le misure più idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le norme riguardano sia misure di mitigazione del rischio derivante dal fenomeno della deriva, del ruscellamento e della lisciviazione dei prodotti fitosanitari, sia misure di limitazione/sostituzione/eliminazione dei prodotti fitosanitari in presenza di specifiche criticità.

A pag. 10

La minima lavorazione piace sempre di più

In risaia è sempre più richiesta la minima lavorazione. Complicata una serie di fattori sia tecnici che gestionali, questa pratica si sta diffondendo sempre di più. Tra i fattori che stanno contribuendo alla sua diffusione, il principale è sicuramente la grande capacità operativa messa in campo dagli attrezzi per la minima lavorazione, molto maggiore rispetto all'aratura.

Inoltre, una pratica che sembra trovare largo impiego, visti i migliori risultati finali ottenuti nella preparazione del letto di semina, è quella del doppio passaggio: una prima lavorazione viene compiuta durante il periodo au-

tunnale, per ottenere un primo interrimento dei residui colturali al fine di favorire la degradazione ad opera dei microrganismi del suolo e l'altra seconda lavorazione in primavera.

Vista la veloce diffusione della tecnica di minima lavorazione dei terreni di risaia e vista la non completa conoscenza degli effetti che questa tecnica ha sulla coltura, l'Ente Nazionale Risi si è sentito in dovere di mettere in piedi una rete di prove in merito: ora è in corso la fase di elaborazione statistica dei risultati che saranno interamente pubblicati sulla Relazione Annuale.

Alle pag. 8-9

ATTENZIONE

Come di consueto, l'Ente Nazionale Risi ha attivato un sondaggio finalizzato a delineare in anticipo il trend della superficie complessiva, nonché gli orientamenti varietali. Pertanto, alcuni risicoltori riceveranno, insieme a questo numero del giornale, un modello per il sondaggio relativo alle superfici per l'anno 2015 che dovrà essere restituito entro il 30 gennaio 2015, via internet oppure consegnato presso Sezioni e Uffici dell'Ente Nazionale Risi.

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Pyriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Camaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.
via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy
T +39 0384 99024 F +39 0384 99033
www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu

NOVITÀ La filiera risicola si è incontrata presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, poco prima di Natale

Legge sul mercato interno, traguardo vicino

Questioni da approfondire: miscele di risi aventi il pericarpo di diverso colore, parametri qualitativi per i risi fuori griglia

Anna Callegarin

In un incontro tenutosi a Roma, presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, poco prima della pausa natalizia, la filiera risicola si è espressa favorevolmente sul testo elaborato da Ente Nazionale Risi, che ha raccolto le legittime esigenze di tutti gli attori presenti al tavolo.

In questo ambito l'Ente Nazionale Risi si era cercato di svolgere un lavoro di mediazione e di supporto tecnico per tradurre in un testo legislativo condiviso le diverse istanze presentate.

Anche se restano ancora alcune questioni da approfondire (miscele di risi aventi il pericarpo di diverso colore, parametri qualitativi per i risi fuori griglia), il testo condiviso vuole rispondere alle esigenze di innovazione, tra-

sparenza e tutela del consumatore, sulla base in estrema sintesi dei seguenti criteri:

- salvaguardia delle varietà tipiche italiane;
- tutela del consumatore, con particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni e alle denominazioni di vendita del riso.

La proposta, che verrà ufficialmente presentata nei primi mesi dell'anno, tiene conto da un lato delle consolidate peculiarità del mercato italiano, dove il riso viene commercializzato in funzione della varietà (da qui la "reputazione" che alcune denominazioni come il Carnaroli hanno potuto assumere nel tempo presso il consumatore), dall'altro dell'esigenza di dettare regole anche per la vendita di prodotti di più recente diffusione. Si tratta di seg-

menti di mercato che stanno assumendo man mano sempre più importanza come sbocco per il collocamento del riso prodotto nel nostro Paese: riso commercializzato in base alla destinazione d'uso ("riso per risotti"; "riso per insalate"); risi colorati, mix di risi integrali e parboloid, ecc. destinati alla gamma alta del mercato (consumatori alla

Fatto un lavoro di mediazione per tradurre in un testo legislativo condiviso le diverse istanze presentate

ricerca di prodotti considerati più naturali, salutistici); riso destinato ai consumatori originari di altri Paesi che richiedono caratteristiche specifiche del granello e prezzo contenuto. Nel testo della proposta è anche previsto di garantire, con l'adozione di un protocollo di tracciabilità, l'identificazione varietale del prodotto, che potrà

quindi fregiarsi del termine "classico", e di consentire il libero utilizzo sulle confezioni di marchi collettivi, come il marchio "Riso italiano" detenuto da Ente Nazionale Risi, al fine di incentivare la diffusione. Inoltre, in sostituzione dell'attuale decreto ministeriale annuale, è prevista l'istituzione di un registro per la classificazione merceologica delle

nuove varietà. Il registro sarà detenuto e gestito da Ente Nazionale Risi.

Siamo fiduciosi che con un piccolo sforzo da parte di tutti, il traguardo sarà rapidamente raggiunto. L'Ente Nazionale Risi

Due i criteri seguiti: la salvaguardia delle varietà tipiche italiane e la tutela del consumatore

si, come sempre, si adopererà per trovare soluzioni tecnicamente corrette da condividere con tutta la filiera.

La filiera risicola si è espressa favorevolmente su un testo condiviso

L'ABC DELLA FILIERA

Il certificato di trasferimento del risone

A cura dell'Area Mercati

Continuiamo ad illustrare le principali caratteristiche dei certificati di trasferimento risone/buoni di consegna di uso più comune.

◀ Ci occupiamo questo mese del

documento che deve accompagnare il conferimento nella filiera aziendale del risone prodotto nelle proprie risaie. In questo caso non avviene una vendita o un cambio di proprietà, in quanto il risicoltore e il trasformatore sono lo stesso sog-

getto, tuttavia l'emissione di questo tipo di "certificato di trasferimento risone" avviene previo pagamento del diritto di contratto, come espressamente previsto nella legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi.

Buono di consegna per lavorazione in tenuta

Cos'è	è il documento che deve accompagnare il passaggio in lavorazione in pileria del risone di propria produzione
CHI	l'emissione del documento deve essere richiesta dal risicoltore che è anche titolare della pileria
PERCHÉ	ogni trasferimento di risone deve essere accompagnato da apposito certificato rilasciato dall'Ente Risi
COME SI FA	l'operatore che vuole ottenere il rilascio del buono di consegna deve: <ol style="list-style-type: none"> 1. pagare il diritto di contratto 2. inoltrare apposita richiesta ad Ente Risi 3. ritirare il documento stampato da Ente Risi <i>oppure</i> stamparlo direttamente presso la propria sede



CRR, nuova analisi disponibile al Laboratorio Chimico Merceologico

Dal mese di dicembre 2014, il Laboratorio Chimico Merceologico ha messo a punto una nuova analisi chimico-fisica da proporre ai propri clienti. Tale analisi trova la sua utilità nella definizione di alcuni parametri fondamentali per definire il comportamento in cottura delle diverse varietà di riso, sia sottoposte al trattamento parboloid che non.

Si tratta del test "amlografia" (nella foto il macchinario usato), condotto con lo strumento microviscosimetro Brabender, sulla farina di riso. Con questo test, essenzialmente, viene misurata la viscosità della farina di riso in sospensione acquosa, al variare della

temperatura (range 50-95 °C). Dalla registrazione dei valori di viscosità, espressi in BU (unità Brabender), si ottiene un tracciato grafico, caratteristico per ogni varietà o tipologia di riso, dal quale è possibile ricavare le seguenti informazioni analitiche: temperatura di inizio gelatinizzazione, picco di viscosità, temperatura al picco, breakdown e setback.

Informazioni sulla quantità necessaria di riso per l'esecuzione dell'analisi, il metodo utilizzato e la tariffa applicata sono riportate nel Listino Analisi, presente nell'area ricerca al link Laboratorio Chimico Merceologico del sito web dell'Ente.





Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Pianta più sana e più resistente

www.calciocianamide.com Aiz Chem

A cura dell'Ansa Mercati

BILANCIO DI COLLOCAMENTO Nel 2014 si registra un incremento di superficie di 3.500 ha: un

Le risaie crescono, ma le varie

*Dal punto di vista della ripartizione per tipologia, si ampliano le aree destinate alla coltivazione***Bilancio di collocamento 2014/2015**

Nel 2014 si è registrato un incremento di superficie di circa 3.500 ettari (+1,63%) rispetto al 2013, anche se si sono verificate importanti variazioni nei comparti varietali a causa della concorrenza esercitata dal PMA.

In Piemonte la superficie è calata di circa 1.300 ettari (-1,1%), ma tale riduzione è stata controbilanciata dall'incremento di circa 4.400 ettari della superficie coltivate a riso in Lombardia (+5%).

Dal punto di vista della ripartizione per tipologia, gli investimenti sono contraddistinti da una riduzione delle aree destinate alla coltivazione dei Tondi (-6%) e dei Lunghi B (-23%), e da un aumento della superficie sia per i Medi (+33%) sia per i Lunghi A (+26%). I risultati rispecchiano l'andamento del mercato nell'ambito della campagna 2013/2014.

Nel comparto dei risi di tipo Tondo diminuiscono gli ettari delle principali varietà, quali Selenio (-17%) e Centauro (-38%), mentre la

varietà Sole CL, di più recente costituzione, raggiunge i 15.370 ettari, diventando la varietà più coltivata per questa tipologia.

Nel comparto dei risi Medi, si segnala l'incremento di tutti i gruppi, in particolare della varietà Valone Nano che raggiunge i 5.000 ettari, con un aumento del 32,5% rispetto alla scorsa campagna.

L'ettaro complessivo delle varietà destinate alla produzione di riso Lungo A parabolico aumenta del 9% e, a fronte di una riduzione delle superfici di Loto (-15%) e Dardo (-6%), si rievolve l'incremento delle aree coltivate con le varietà Augusto (+14%), Ronaldo (+18%) e Luna CL (+49%) che raggiungono i 12.000 ettari.

Tutti i gruppi delle varietà Lunghi A da mercato interno evidenziano un aumento rispetto al 2013. Il



gruppo "Roma" è più che raddoppiato (+125%) e sfiora i 5.000 ettari. Il gruppo "Arborio" è aumentato del 12%, portandosi a circa 14.800 ettari. Il gruppo "Baldo" è aumentato del 9%, arrivando a circa 12.300 ettari. Il gruppo "Camaroli" è

passato da circa 9.900 ettari della campagna scorsa agli attuali 12.400 circa. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che, dopo il dimezzamento dello scorso anno, è risultata in aumento del 28%, attestandosi su una superficie di circa 7.500 et-

tari.

Il comparto dei Lunghi B, soggetto alla concorrenza del riso proveniente dal PMA, è passato dai 71.450 ettari circa dello scorso anno agli attuali 55.300 circa, con una riduzione del 23%. All'interno di questo gruppo, si segnalano le riduzioni delle varietà CL71 (-54%), Gladio (-20%), Sino CL (-17%) e CL26 (-17%).

La stagione di coltivazione 2014 è stata una delle più anomale degli ultimi decenni dal punto di vista climatico, caratterizzata da un'estate meteorologica praticamente assente, con temperature sotto le medie e con abbondanti, continue e diffuse precipitazioni.

Le abbondanti piogge, verificatesi nel mese di maggio, hanno ostacolato le semine ma, pur in presenza di una germinazione difficoltosa, si è raggiunto un investimento accettabile.

Il contenimento delle infestanti è stato anch'esso condizionato dall'andamento stagionale; le continue piogge hanno causato non pochi problemi e in alcuni casi non è stato possibile raggiungere la completa distruzione delle zanzare. Sono stati riscontrati anche danni provocati da diffusi attacchi di brusone, favoriti dall'elevata umidità e dalla pioggia, e danni derivanti dalla sterilità tipica.

La fioritura si è protratta per tempi insolitamente lunghi, a causa della scarsità delle semine e delle temperature, insolitamente basse, del mese di agosto. Una parte delle coltivazioni ha subito aborti fiorali, anche rilevanti.

I ritardi vegetativi e le condizioni climatiche hanno rallentato le operazioni di raccolto che si sono protratte fino al mese di novembre. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno ridotto significativamente le rese

in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso anno, ma non hanno influito sulla qualità dei grani. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona, con rese alla lavorazione alte e difetti merceologici nella norma.

Il volume del raccolto è stimato in circa 1.386.000 tonnellate di risone, con un calo di circa il 3% rispetto alla campagna precedente, per effetto del calo delle rese agronomiche (-4,4%) che è risultato superiore all'incremento della superficie (+1,6%).

Le rese alla lavorazione sono medio-alti, con un dato medio che si attesta al 63,5%, superiore al valore registrato l'anno scorso (62,7%); inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà un minor scarto per ottenere un prodotto di qualità.

La produzione netta in riso lavorato è stimata in 850.500 tonnellate circa, con una diminuzione del 2% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 16.000 tonnellate.

Le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono risultate nella norma (164.000 tonnellate, base lavoro), mentre si stimano stock finali per 125.000 tonnellate di base lavorato, pari al 24% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto e del favorevole andamento del mercato nei primi tre mesi della campagna.

Le importazioni dai Paesi dell'Unione europea sono stimate in 26.000 tonnellate, in leggero calo rispetto al volume registrato l'anno scorso.

Per quanto riguarda il collocamento della disponibilità vendibile, si stima che l'export verso i Paesi extra UE assorbita un quantitativo di circa 130.000 tonnellate, in considerazione dell'inde-

CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(Consuntivo provvisorio)***Campagna 2012/13**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019	235.052
Rend. unit. (t/ha)	6,87	6,18	6,92	6,60	6,81
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda reimpieghi aziendali (-)	386.243	546.266	494.280	1.426.789	1.601.478
Produzione netta	10.533	22.313	11.060	43.906	43.204
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63	0,61
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	247.969	314.221	304.429	866.619	949.890
stocks iniziali:					
produttori (+)	12.291	34.522	3.442	50.255	55.305
industriali (+)	29.961	68.771	49.002	147.734	112.646
Totale stocks iniziali (+)	42.252	103.293	52.444	197.989	167.951
Disponibilità iniziale	290.221	417.514	356.873	1.064.608	1.117.841
Stocks finali:					
produttori (-)	7.768	13.417	24.007	45.192	50.255
industriali (-)	24.558	46.064	48.259	118.881	147.734
Totale stocks finali (-)	32.326	59.481	72.266	164.073	197.989
Disponibilità nazionale	257.895	358.033	284.607	900.535	919.852
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	8.514	10.996	13.035	32.545	22.914
da Paesi terzi (+)	1.071	1.487	71.139	73.697	59.563
Disponibilità totale	267.480	370.516	368.781	1.006.777	1.002.329
Mercato italiano	62.711	218.062	88.149	368.922	322.096
Mercato Unione europea	177.645	84.890	266.994	529.529	560.723
Esportazione verso Paesi Terzi	27.124	67.564	13.638	108.326	119.510

Il volume del raccolto è stimato in circa 1.386.000 t di risone, con un calo di circa il 3% rispetto alla campagna precedente

La resa in Lombardia, ma cala il Piemonte e i prezzi cambiano

Rese dei Medi (+33%) e dei Lunghi A (+26%)

bolimento dell'euro rispetto al dollaro, della maggior disponibilità di riso Lungo A, generalmente avviato all'export extra-UE, e delle vendite già effettuate che risultano in aumento del 75% rispetto ad un anno fa.

Pertanto, le restanti 848.551 tonnellate dovranno trovare collocamento sul mercato interno (Italia +Ue).

Quello che risulta difficile determinare, in questo momento, sono i posizionamenti sul mercato italiano e quello dell'Unione europea. Occorrerà, infatti, verificare se le condizioni di concorrenzialità in ambito comunitario saranno ripristinate, risolvendo la questione delle importazioni a dazio zero dal PMA attraverso le misure di salvaguardia richieste dal Governo italiano. La soluzione della questione potrà determinare un diverso collocamento della disponibilità sul mercato interno (Italia + Ue) e potrà arrestare il fenomeno della riduzione della superficie di riso Lungo B, attesa anche per il 2015.

Bilancio di collocamento 2013/2014

La produzione del 2013 si è attestata a 1.426.789 tonnellate, facendo registrare un calo dell'11% rispetto al 2012, dovuto sia al calo della superficie (-8%) sia alla riduzione della resa agricola (3%).

Nonostante la minor disponibilità di risone, è stato collocato un quantitativo complessivo di 1.006.777 tonnellate di riso lavorato che è risultato addirittura superiore a quello collocato nella campagna 2012/2013 (1.002.329).

Ciò è stato reso possibile da due fattori:

- due punti percentuali in più di resa alla lavorazione hanno permesso di compensare la minor resa agricola;

- il saldo tra stock iniziali e finali (+33.916 t) che ha aumentato la disponibilità di

riso lavorato, mentre il saldo degli stock della campagna 2012/2013 aveva determinato una riduzione importante della disponibilità (-30.038 t).

Sul mercato italiano sono state colte 398.922 tonnellate di riso lavorato, con un incremento complessivo del 14,5% rispetto alla campagna precedente.

Si tratta di un livello record, apparentemente in contrasto con il periodo di crisi che sta attraversando l'Italia, che evidenzia un incremento importante dei consumi di riso Tondo e di riso Lungo B e un calo dei consumi di riso Medio e Lungo A, penalizzati da una ridotta disponibilità di prodotto.

L'incremento dei consumi di riso Tondo e Lungo B è da ascrivere ai seguenti fattori:

Le rese alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63,5%, superiore all'anno scorso (62,7%)

- l'aumento della popolazione immigrata, passata da 4,4 milioni nel 2013 a 4,9 milioni nel 2014 (fonte Istat), per i quali il riso è un alimento tradizionale;

- la maggiore parboilizzazione del riso Lungo B per compensare la minore disponibilità di riso Lungo A da parboiloid;

- il cambiamento delle abitudini dei consumatori che potrebbero aver optato per i risi Tondi e Lunghi B, più economici dei risi Lunghi A, a scapito di prodotti più costosi come la carne;

- il maggior impiego del riso nella produzione di farine e di prodotti trasformati, non necessariamente legati all'alimentazione umana.

Sul mercato dell'Unione europea sono state colte 529.529 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un calo del 5,6% (-31.194 t) rispetto alla scorsa campagna (560.723 tonnellate).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un calo generale per tutte le tipologie, in particolare per il riso Lungo B che evidenzia un calo di 22.126 tonnellate (-7,7%), a causa della concorrenza del riso cambogiano che entra



CAMPAGNA COMMERCIALE 2014-2015

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

Campagna 2013/14

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	52.667	111.567	55.298	219.532	216.019
Rend. unit. (t/ha)	6,80	5,89	6,70	6,31	6,60
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda reimpieghi aziendali	358.132	657.462	370.498	1.386.092	1.426.789
Produzione netta	11.000	25.000	10.000	46.000	43.906
Rendim. trasformaz.	0,66	0,61	0,65	0,635	0,627
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta stocks iniziali:	229.107	387.047	234.324	850.478	866.619
produttori (+)	7.768	13.417	24.007	45.192	50.255
industriali (+)	24.558	46.064	48.259	118.881	147.734
Totale stocks iniziali (+)	32.326	59.481	72.266	164.073	197.989
Disponibilità iniziale	261.433	446.528	306.590	1.014.551	1.064.608
Stocks finali:					
produttori (-)	4.000	7.000	4.000	15.000	45.192
industriali (-)	30.000	50.000	30.000	110.000	118.881
Totale stocks finali (-)	34.000	57.000	34.000	125.000	164.073
Disponibilità nazionale	227.433	389.528	272.590	889.551	900.535
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	8.000	10.000	8.000	26.000	32.545
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	60.000	63.000	73.697
Disponibilità totale	236.433	401.528	340.590	978.551	1.006.777
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	216.433	301.528	330.590	848.551	898.451
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	100.000	10.000	130.000	108.326

nell'Unione europea senza pagare il dazio. Si rievoca che le riduzioni più consistenti, fatta eccezione per quella relativa alla Repubblica Ceca, riguardano le vendite verso quei Paesi dell'Unione europea che figurano tra i principali importatori di riso cambogiano (Francia: 9.248 t, Polonia: 5.084 t e Paesi Bassi: 3.100 t).

Infine, l'export verso i Paesi terzi ha riguardato 108.326 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura, con una riduzione di 11.184 tonnellate (-9,4%) rispetto alla campagna 2012/2013.

Si registra un calo importante dell'export verso la Turchia (-17.251 t), a causa della ridotta disponibilità di riso Lungo A, ma anche aumenti significativi verso il Libano (+4.358 t), la Serbia (+2.882 t), l'Albania (+2.576 t) e la Svizzera (+2.427 t).

Perika®

CALCIOCIANAMIDE

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ
Tel. +39 0473 500 634 - info@agreko.eu

Aizp Chem



LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Entec® 13-10-20

Flexammon®

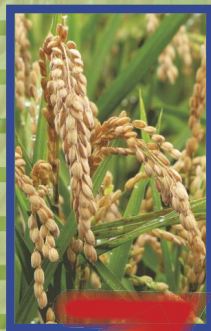
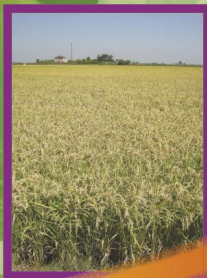
Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19-0-35

Flexammon® 24-0-29

Flexammon® 32-0-18



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

SPECIALE ANALISI E' la determinazione che permette di avere un'idea diretta del comportamento in cottura

Il tempo di gelatinizzazione del riso

Si è rilevato, per le varietà italiane, un gel time compreso in un range dai 14 ai 24 minuti

C. Simonelli* - M. Cornegna*

In questo numero viene presa in esame un'analisi molto significativa per il riso e per le sue proprietà di cottura: il tempo di gelatinizzazione (o gel-time).

In cosa consiste?

Il fenomeno della gelatinizzazione dell'amido in ambiente acquoso a caldo è descritto come una sorta di reazione chimica in cui i granuli di amido dallo stato non gelatinizzato si trasformano in gel. Esso è influenzato da diversi fattori, come il tempo, la temperatura e altre componenti (umidità, sale, zuccheri, lipidi, ...).

Fisicamente, l'amido del riso è costituito da strutture in parte amorfe e in parte cristalline: la gelatinizzazione inizia proprio nelle prime, per poi estendersi a tutto il resto del granello.

Il tempo di gelatinizzazione è definito come il tempo necessario affinché il 90% dei granelli passi dallo stato originario a quello di gel. La gelatinizzazione è un processo fisico di idratazione che conferisce

Il tempo di gelatinizzazione è definito come il tempo necessario affinché il 90% dei granelli passi dallo stato originario a quello di gel

un stato simile alla gelatina, tipico dei colloidi coagulati, che viene appunto chiamato "gel". Lo stato di gel è la condizione raggiunta come conseguenza della gelatinizzazione: visivamente il granello risulta completamente trasparente e non persistono più granuli bianchi o opachi. Il test si svolge tramite l'osservazione, a diversi tempi di cottura, di 10 granelli di

Perché si determina?

L'analisi relativa alla determinazione del tempo di gelatinizzazione è una delle determinazioni "tradizionali" effettuate su riso che ne fornisce un'idea diretta del comportamento in cottura. Il tempo di gelatinizzazione è, infatti, correlato al tempo

di cottura.

Come si determina?

Il LCM applica il metodo normato accreditato UNI ISO 14864:2004 per la determinazione analitica. Alla base di tale metodica ufficiale vi è il metodo Ranghino, messo a punto presso l'Ente Nazionale Risi e pubblicato nel 1966.

Allo scopo di determinare il tempo necessario per ottenere la gelatinizzazione dell'amido mediante cottura, i granuli di riso

interi sono versati nell'acqua al momento dell'ebollizione. Dopo 10 minuti e di minuto in minuto, 10 granuli di riso sono prelevati e schiacciati tra due vetrini per l'osservazione. Il tempo di gelatinizzazione è, pertanto, misurato e definito quando scompare ogni traccia opaca della birifrangenza dei granuli di amido nel 90% dei granuli di riso. È determinato mediante estrapolazione grafica effettuata sulla curva costruita mettendo in cor-

relazione il tempo di cottura e la percentuale dei granelli gelatinizzati.

...alcuni risultati

Al fine di valutare l'esistenza di correlazione tra il tempo di gelatinizzazione e il tempo di cottura delle singole varietà di riso, si è effettuato un lavoro di confronto. Per ogni varietà è stato determinato il gel-time secondo il metodo normato e il tempo di cottura (CT) tramite panel di assaggiatori in due laboratori

distinti (ENR e ERSAF). I risultati, in forma grafica, sono riportati in Figura 3. È possibile notare che il gel time è sempre più elevato rispetto al tempo di cottura ritenuto "ottimale"; la differenza va da un minimo di 2 minuti (Camaroli) fino a un massimo di circa 8 minuti (Aiace). Un'idea indicativa del tempo di cottura del riso "al dente" può essere data dal "gel time" meno il 20% (CT 20%). Solo per la varietà Baldo, tra quelle considerate nello studio, si ha un'elevata deviazione tra il CT sperimentale da panel e quello calcolato (CT 20%).

Si è rilevato, per le varietà italiane, un gel time compreso in un range dai 14 ai 24 minuti.

...per approfondire l'argomento

ERSAF Regione Lombardia, in collaborazione con Ente Nazionale Risi (2012) "Caratterizzazione sensoriale e chimico-mercologica di riso" Subprogetto "Grandi Culture e Reti Dimostrative Cerealicole. Riso 2012 (parte II)".

C. Simonelli, M. Cornegna, L. Galassi, P. Bianchi (2013) "Cooking time and gelatinization time of rice Italian varieties"; la Rivista di Scienza dell'Alimentazione, numero 2, anno 42 (37-43).

AAVV (2008) "Il Riso": Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Scriver, Bologna.

F. Ranghino (1966) "Valutazione della resistenza del riso alla cottura in base al tempo di gelatinizzazione dei granelli" - Il Riso Anno XV n. 2.

*Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Mercologico (Centro Ricerche sul Riso)

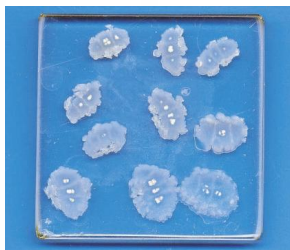


FIGURA 1
Granelli non ancora completamente gelatinizzati

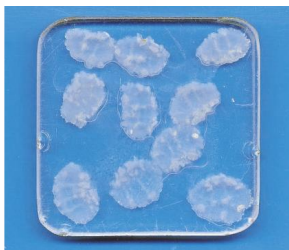
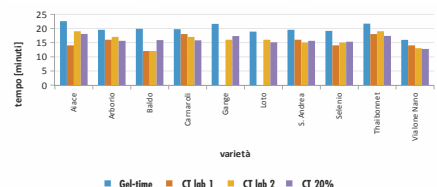


FIGURA 2
Granelli completamente gelatinizzati

Figura 3 - Confronto tempo di gelatinizzazione e di cottura



BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

Gianluca Bertone

Dalla metà degli anni '90 nacquero, o meglio iniziarono a venire impiegati, i primi attrezzi per la minima lavorazione della risaia. Da principio venivano utilizzati erpici di tipo finlandese, in grado solo di rimescolare le paglie, o ripuntatori destinati ad altre colture con qualche piccolo adattamento.

A seguito di questi primi tentativi, che non riscosero molto successo, vi fu un periodo di stallo in cui si considerava valida per la preparazione del terreno di risaia solamente l'aratura seguita da un passaggio di erpice rotante o comunque animato dalla pda della trattoria.

Da qualche anno a questa parte, complici una serie di fattori sia tecnici che gestionali, si sta diffondendo anche nell'ambito risicolo la pratica della minima lavorazione.

Tra i fattori che stanno contribuendo alla diffusione della tecnica, il principale è sicuramente la grande capacità operativa messa in campo dagli attrezzi per la minima lavorazione, molto maggiore rispetto all'aratura. Considerando per i lavori di aratura una velocità media di 5-6 km/h e una larghezza media di 1,70 m si ha una capacità operativa di circa 0,85 ettari/ora. Passando alla minima lavorazione la velocità sale a

Minima lavorazione sempre più

Le caratteristiche degli attrezzi, il loro utilizzo e gli effetti di rimescolamento, decompattamento, e altri aspetti agronomici ancora da definire con adeguate prove in campo e la sperimentazione.



Nelle varie immagini delle due pagine vengono presentate alcune fasi della minima lavorazione in risaia. In basso a destra, la profondità della minima lavorazione.

10-12 km/h con attrezzi dalla larghezza di 3 m e più si ottiene, pur considerando i valori minimi, una capacità operativa di 3 ettari/ora: più che tripla rispetto all'aratura.

Da tener presente, però, che le trattorie impiegate per la minima lavorazione devono fornire potenze medio alte (almeno 100 kW) visto che gli attrezzi impiegati per questa tecnica assorbono una maggior potenza, proprio per le maggiori dimensioni

e soprattutto per la necessità che hanno di operare a velocità molto maggiori, rispetto all'arato.

Stato dell'arte

Contrariamente all'arato che, seppur con qualche piccola variante nella forma di vomeri e versori, presenta una conformazione ben precisa e standardizzata, lo schema costruttivo degli attrezzi per la minima lavorazione non rispetta canoni rigorosi. L'unica caratteristica che

accumuna tutti gli organi lavoranti impiegabili per la costruzione di un attrezzo per la minima lavorazione è l'azione che questi non devono compiere sul terreno: il ribaltamento della fetta.

Per essere considerato tale, un attrezzo per minima lavorazione può avere sul terreno effetti di rimescolamento, decompattamento, interramento di residui, ecc. ma non deve compiere il ribaltamento della fetta che per

definizione è imputato solamente all'arato. Detto questo la grande variabilità di organi lavoranti disponibili va a vantaggio dell'agricoltore che può scegliere l'attrezzo più adatto alle necessità aziendali. L'attrezzo da impiegare va scelto in base alla tessitura del terreno su cui si intende operare, al tipo e alla quantità di residui colturali presenti, alla trattoria a disposizione e soprattutto al tipo di risultato che si intende ottenere.

Una conformazione parecchio diffusa, visti i buo-

ni risultati che si ottengono in gran parte dei terreni risicoli, prevede due ranghi di ancore (fisse o a molle), meglio se con esplosori, due file di dischi di dimensioni medie (40-50 cm di diametro) e in ultimo uno o due rulli a gabbia o due file ravvicinate di dischi ondulati per concludere l'opera. Questa conformazione consente di avere un effetto completo sul terreno: decompattamento e rimescolamento degli strati più profondi a opera delle ancore, interramento dei residui e rimescolamento.



SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO

Permit®

erbicida selettivo
in microgranuli idrodispersibili



**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

Concimi Organo-Minerali a base di torba umificata



AZOTOP 30
Azoto a naturale
disponibilità
progressiva



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per
una maggiore resa

La richiesta in risaia

Interramento di residui... I vantaggi economico-gestionali. Operazione in corso da parte dell'Ente Nazionale Risi

lamento dello strato superficiale compiuto dai dischi e un ultimo affinamento e sistemazione della superficie del terreno da parte del singolo o del doppio rullo a gabbia o della coppia di dischi ondulati.

Una pratica che sembra trovare largo impiego, visti i migliori risultati finali ottenuti nella preparazione del letto di semina, è quella del doppio passaggio. Una prima lavorazione viene compiuta durante il periodo autunnale, per ottenere un primo interrimento dei residui colturali al fine di favorire la degradazione ad opera dei microrganismi del suolo. Una seconda lavorazione in primavera, che oltre ad affinare ulteriormente il terreno in modo da creare un letto di semina ideale, svolge diverse funzioni quali diserbare meccanico (anche se in modo limitato) e incorporamento dei prodotti distribuiti per la concimazione di presmina. A questo punto il terreno è pronto e si può procedere sia con la semina interrata, sia con la semina in acqua anche seguita da un normale diserbato per la lotta al riso crodo.

Aspetti agronomici

Considerando gli aspetti agronomici dovuti a questo tipo di lavorazione del terreno per quanto riguarda il mondo risicolo, che viste le condizioni di sommersione del terreno risulta essere a sé stante

rispetto alle altre colture, il momento non è ancora da definire sfuggendo la teoria con prova in campo.

Partendo dalle conoscenze consolidate nell'ambito delle altre colture, anche per il riso sicuramente si può presupporre, con buona approssimazione, che ottenendo un terreno decompattato e arato in maniera blanda rispetto all'aratura la pianta abbia un apparato radicale meno approfondito e più sviluppato lateralmente con tutte le conseguenze che questo porta in termini di assorbimento degli elementi nutritivi.

Altra considerazione riguarda il terreno in modo da creare un letto di semina ideale, svolgendo diverse funzioni quali diserbare meccanico (anche se in modo limitato) e incorporamento dei prodotti distribuiti per la concimazione di presmina. A questo punto il terreno è pronto e si può procedere sia con la semina interrata, sia con la semina in acqua anche seguita da un normale diserbato per la lotta al riso crodo.

Altra considerazione riguarda il terreno in modo da creare un letto di semina ideale, svolgendo diverse funzioni quali diserbare meccanico (anche se in modo limitato) e incorporamento dei prodotti distribuiti per la concimazione di presmina. A questo punto il terreno è pronto e si può procedere sia con la semina interrata, sia con la semina in acqua anche seguita da un normale diserbato per la lotta al riso crodo.

Questi due fattori re-

lativi a elementi nutritivi ed erba infestanti non sono da vedere come una limitazione della pratica della minima lavorazione, piuttosto come dati di fatto da tenere ben presenti e da cui partire nella stesura di una strategia aziendale di concimazione e diserbo. Se si vuole usufruire dei vantaggi economico-gestionali che la minima lavorazione può portare non si può pensare di mantenere il resto delle pratiche colturali pensate e affinate per terreni soggetti ad aratura ed erpicatura. E' proprio per questi motivi che la sperimentazione in campo deve proseguire studiando metodi per affinare questa tecnica di lavorazione dei terreni di risaia.

Sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi

Una pratica che sembra trovare largo impiego nella preparazione del letto di semina, vista la migliori risultati, è quella del doppio passaggio, in autunno e in primavera

gli effetti che questa tecnica ha sulla coltura, l'Ente Nazionale Risi si è sentito in dovere di mettere in piedi una rete di prove in merito. Queste prove consistono nel confrontare l'emergente tecnica di minima lavorazione con la consolidata aratura, seguita da erpicatura, mantenendo identiche per le due tesi le successive operazioni colturali. Questo sembra in contraddizione con quanto sostenuto in precedenza dicendo che le tecniche impiegate per



un terreno arato devono essere adatte; in effetti lo è, ma per prima cosa, essendo al primo anno di prove, si è voluto capire quali possono essere i problemi contingenti, in modo da sapere innanzitutto a cosa si va incontro.

A livello operativo le prove, dislocate nelle province di Vercelli, Novara e Pavia, sono state organizzate nel modo seguente: all'interno di un appezzamento sono state identificate e delimitate con solchi, tralasciando le cappezzagne, sei parcelle di dimensioni il più possibile

simili, sulle quali in modo alternato sono stati applicati i due metodi di preparazione del terreno. Tre parcelle sono state arate ed erpicate e tre sono state trattate con un attrezzo da minima lavorazione; successivamente sull'intero appezzamento si sono svolte le normali operazioni colturali, senza distinzione tra le due tesi di lavorazioni del terreno.

Durante tutto il ciclo produttivo sono stati fatti diversi rilievi in cui i tecnici del servizio assistenza, oltre alla conta degli investimenti iniziali e finali, hanno registrato ogni dif-

ferenza presente tra le tesi come ad esempio viti applicati i due metodi di preparazione del terreno. Tre parcelle sono state arate ed erpicate e tre sono state trattate con un attrezzo da minima lavorazione; successivamente sull'intero appezzamento si sono svolte le normali operazioni colturali, senza distinzione tra le due tesi di lavorazioni del terreno.

E' in corso la fase di elaborazione statistica dei risultati che saranno interamente pubblicati sulla Relazione Annuale.

semi SA.PI.SE. CAMPAGNA 2015

LE VARIETA' CONVENZIONALI SA.PI.SE.

CERERE
Il Tondo precoce dal granello cristallino che non macchia!

BALLA
L'indimenticabile Tondo dalle grandi produzioni!

GAGERON
Molto produttivo, resistente al brusone e al freddo!

VIRGO
Il Tondo dalla grande resistenza al brusone con produzioni imbattibili!

MECO
Il Lungo A cristallino, rustico, produttivo e resistente alle malattie!

AUGUSTO
Il Lungo A cristallino dal granello più apprezzato sul mercato!

MUSA
Tipo Lido, precoce, cristallino, produttivo e resistente alle malattie!

ORIGINE
Il nuovo Tipo Padano-Bahia, basso e produttivo.

CARINSE
Una nuova pianta per un riso di altissima qualità!

CARINSE PRECOCE
Il riso Tipo Carnaroli più precoce che esista!

URANO
L'indice precoce produttivo e resistente alle malattie!

OCEANO
L'indice di Sa.pis.e. con ciclo medio precoce, produttivo e resistente!

APOLLO
Il grande riso aromatico italiano!

LE VARIETA' CLEARFIELD SA.PI.SE.

SOLE CL
Il primo Tondo Clearfield® in Europa!

TERRA CL
Il primo Tondo Clearfield® di Sa.pis.e.

FURIA CL
Il primo Medio Clearfield® in Europa!

LUNA CL
Il primo Lungo A Clearfield® in Europa!

BARONE CL
Il primo Lungo A da Mercato Interno (tipo Roma) Clearfield®!

MARE CL
Il Lungo B Clearfield® di stagione che abbina produzione e qualità superiori!

SIRIO CL
Il Lungo B Clearfield® precoce più coltivato in Europa!

GLI IBRIDI DI RISO SA.PI.SE.

ECCO63
Ibrido di riso, ciclo mediotardivo, non Clearfield®, straordinario produttivo!

ECCO61
Ibrido di riso, ciclo precoce, non Clearfield®, straordinariamente produttivo!

CONCE SPECIALI SA.PI.SE.

LUMVIA®
SUPERSEED®
ROOTRIC®
da chiedere al momento dell'ordine

LE VARIETA' PRODOTTE E COMMERCIALIZZATE DA SA.PI.SE.

Selenia, S. Andrea, Roma, Baldo, Volano, Carnaroli, Vialone Nano, Loto.

PER INFO E ORDINI: SA.PI.SE. Vercelli tel. 0141 75 50 info@sa-pis.e.it - www.sa-pis.e.it www.facebook.com/sapiseverceli

di SEMENTI di OGNI SELEZIONE di OGNI SELEZIONE SA.PI.SE. INTERESSATI, FARE RICHIESTA AL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO 800 011 0088



NORMATIVE Tra gli obiettivi anche la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari

PAN, ecco il vademecum per le Amministrazioni regionali per garantire la tutela delle acque

Simone Silvestri

Nel sistema culturale alternativo intensivo della risaia, i prodotti fitosanitari rappresentano uno strumento irrinunciabile per ottenere un livello produttivo adeguato al raggiungimento della sostenibilità economica. L'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per le loro caratteristiche intrinseche, deve essere fatto con la massima attenzione onde evitare effetti indesiderati sulla salute dell'uomo e sulla qualità dell'ambiente. È con questo scopo che la direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, in vigore da fine gennaio 2014 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Questa direttiva, denominata dagli addetti ai lavori semplicemente PAN (Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), ha l'obiettivo della riduzione dell'impatto degli agrofarmaci sulla salute dei consumatori, degli operatori



e di ogni soggetto che ne viene a contatto, sulla biodiversità e sull'ambiente, e quindi di promuovere le pratiche di difesa integrata e biologica. Scendendo in ambito pratico, il PAN interessa chiunque realizzi una qualsiasi produzione vegetale o abbia un'attività legata ai prodotti fitosanitari a partire dal loro sviluppo, dalla loro vendita e infine dall'utilizzo in campo.

Le nuove Linee Guida

Nel 2015, il PAN, dopo praticamente un anno dall'en-

trata in vigore, si arricchirà di un ulteriore tassello: le Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.

Queste Linee Guida di indirizzo, al momento in fase di completamento, sono state elaborate e proposte al Ministero delle politiche agricole, dal Consiglio tecnico-scientifico, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministri (Mipaaf, Mattrm, Sa-

lute e Sviluppo Economico) e delle Regioni, nominati dalla Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Le Linee Guida costituiranno un supporto per Regioni e Province autonome, al fine di poter individuare le misure più idonee per la tutela delle acque, in coerenza con le disposizioni previste dalla direttiva acque (2000/60/CE) e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e degli habitat e specie di interesse comunitario da inserire nei piani di gestione e nelle mi-

sure di conservazione dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette. Le Linee Guida si qualificano per essere state concepite come un vero e proprio "vademecum" per le Amministrazioni Regionali circoscrivendo gli ambiti territoriali nei quali intervenire, nonché le misure più idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Cosa riguardano

Le norme riguardano sia misure di mitigazione del rischio derivante dal fenomeno della deriva, del ruscellamento e della lisciviazione dei prodotti fitosanitari, sia misure di limitazione/sostituzione/eliminazione dei prodotti fitosanitari in presenza di specifiche criticità. Sarà disciplinato l'impiego delle molecole chimiche in prossimità dei corpi idrici superficiali e nelle aree designate per la protezione di specie acquatiche significative e inoltre saranno indi-

viduate prescrizioni specifiche degli agro-farmaci classificati come pericolosi per l'ambiente acquatico. La scelta delle misure dovrebbe seguire un criterio di gradualità del livello di intervento, commisurato alle criticità riscontrate, rispetto al rischio per la salute umana e per l'ambiente. A tal fine il processo di valutazione e scelta delle misure da parte delle Regioni e delle Province autonome dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti

che hanno competenza in materia di disciplina dell'uso dei prodotti fitosanitari, di tutela dell'ambiente e della salute nonché degli Enti gestori dei Siti Natura

2000 e delle aree naturali protette e delle Autorità di Bacino/Distretto Idrografico nonché la consultazione dei portatori di interesse.

Data l'importanza delle materie trattate per il comparto riso, è auspicabile inoltre, che la stesura di tali misure prenda in considerazione l'impatto socio economico che queste potrebbero portare e le specifiche condizioni esistenti a livello regionale e locale della risicoltura italiana, affinché l'applicazione delle misure stesse non comprometta la redditività e la competitività delle imprese agricole.

Il PAN interessa chiunque realizzi una qualsiasi produzione vegetale o abbia un'attività legata ai prodotti fitosanitari



CAMALIA SEMENTI S.r.l.



LA RICERCA DELLA CAMALIA SEMENTI SRL VI PROPONE LE SEGUENTI VARIETA':

NEVE		CIGNO	
VARIETA' DI TIPO LUNGO A DA INTERNO TIPO BALDO MOLTO RUSTICA E CON ELEVATISSIMA RESISTENZA AL FREDDO AD ALLA STERILITA'.		VARIETA' DI TIPO LUNGO A DA PARBOILED CON GRANELLO CRISTALLINO DI DIMENSIONI CLASSICHE DI GRANDI PRODUZIONI	
Lungo A da interno (Baldo)		Tipologia	Lungo a da parboiled con granello estremamente apprezzato dalle riserie
Precoce 120 giorni		Ciclo	Di stagione 140 giorni
Elevata		Produttività	Molto elevata
Pianta moderna di taglia media - molto resistente		Taglia ed allestimento	Taglia bassa - non alleltabile
Mediamente resistente		Resistenza alla Pycricaria	Resistente
Entro 18 - 20 maggio		Epoca di semina consigliata	Entro 8 maggio

Per informazioni e ordini: CAMALIA SEMENTI SRL - TENUTA CAMALIA - LIGNANA 0161/344003 - FAX: 0161/344913
CELL: 335/7877308 - EMAIL: risoseme@tin.it

TANTI APPUNTAMENTI Sono stati programmati diversi incontri in tutte le province risicole del Paese

Aggiornamento con i tecnici dell'Ente Risi

Bilancio delle coltivazioni dell'annata appena conclusa, le novità, le strategie e le tendenze

La "pausa" invernale dei risicoltori diventa l'occasione per approfondire, conoscere, scoprire novità che interessano la risaia; insomma è il momento dell'aggiornamento. Ecco perché i tecnici dell'Ente Nazionale Risi ne approfittano per organizzare degli incontri per informare tutti gli operatori del settore sulle novità e sulle tendenze del mondo risicolo. Molti

Per gli operatori del settore è anche un momento di formazione e un'occasione per confrontarsi

Gli appuntamenti

in provincia di Novara

La sezione locale dell'Ente Risi ne ha programmato un paio: il 14 gennaio, nell'aula magna dell'Istituto G. Bonfantini di Novara (Fne Vignale - C.so Risorgimento

n. 405) e il 16 gennaio a Tornaco (No), nella sala conferenze di Villa Marconi (via San Carlo n. 14, sempre alle ore 9,30. In entrambi le occasioni, gli argomenti affrontati saranno i seguenti: la coltivazione del riso 2014;

in provincia di Novara e la situazione di mercato; la Varietà Rete Dimocoma Riso 2014; agrofarmaci e strategie di difesa del riso; prove difese

riso 2014; le malattie di origine virale nella coltivazione del riso. Nell'incontro del 14 gennaio si parlerà anche delle nuove conoscenze dal mondo sul brusone del riso e dei pagamenti diretti della PAC 2015-2020. Interverranno i seguenti relatori: Alessandra Bogliolo (Ente Nazionale Risi Sezione di Novara), Carlotta Caresana (Ente Nazionale Risi Sezio-



Gli appuntamenti in provincia di Vercelli

Tre le riunioni previste nell'area vercellese: martedì 20 gennaio presso la Sala Consiglieri del Comune di Buronzo (piazza Municipio 4), giovedì 22 gennaio presso la Sala S.O.M.S. (via Francesco Borgogna, 34) a Vercelli e venerdì 23 gennaio presso il salone polifunzionale di Ronsecco (via Duca d'Aosta, 7), tutti a partire dalle ore 14. Questi

Per informazioni telef. 0321/629895.

gli argomenti affrontati e il relatore che li svilupperà, l'andamento climatico 2014 e considerazioni (Cesare Rocca - Servizio Assistenza Tecnica); minima lavorazione, effetti su terreno e coltura (Gianluca Bertone - Servizio Assistenza Tecnica); strategie di diserbo del risaia (Carlotta Caresana - Servizio Assistenza Tecnica); PAC 2015-2020 e pagamenti diretti (Enrico Losi - Area Merati).

Gli appuntamenti in provincia di Pavia (e Milano-Lodi)

Per i risicoltori pavesi sono in programma ben sei incontri: martedì 13 gennaio presso la sede comunale (Piazza Deluca, 49) di Gravello Lomellina, giovedì 15 gennaio presso la Sala dell'EX C.A.P. di Pavia (Strada Bellingeria 451) a Pavia, martedì 20 gennaio nella Sala comunale Walter Damiani (Piazza G. Bonaccaso) di Dorno Lomellina, giovedì

22 gennaio nella Sala Polifunzionale (Via Scuole) di Castelnovetto, martedì 23 gennaio nella Sala Parrocchiale San Marziano (via Dante) di Mede e giovedì 29 gennaio nella Sala della Cooperativa Cerealicoli Basso Pavese (C.na Campobello 1) di Torre Dei Negri. Tutti gli incontri inizieranno alle 14 tranne l'ultimo di Torre Dei Negri che prenderà il via alle 15.

Un incontro specifico anche per i risicoltori delle province di Milano e Lodi lunedì 26 gennaio all'Oratorio San Luigi (Largo Loniga, 3) di Binasco (MI). Sia nel Pavese che a Binasco si parlerà, con i tecnici dell'Ente Nazionale Risi, di novità normative e statistiche per il 2015 (con Franco Sciarotti), novità in campo malterbiologico e di diserbo (con Massimo Zini), la concimazione in risaia (con Bruna Marcato) e le avversità del riso nel 2014 (con Paola Castagna).

LA FESTA L'Ente Nazionale Risi ha premiato il "suo" presidente al compimento dei cent'anni

Onorevole Franco, buon compleanno

Gianfranco Quaglia

Cent'anni e non sentirli. Anzi, sentire la voglia di essere ancora in campo, come quel giorno (1948) quando fu chiamato per la prima volta in Parlamento, a 33 anni, votato a grande maggioranza dagli elettori, poi per altre tre legislature prima e

E' stato ai vertici dell'Ente Nazionale Risi per ben dieci anni, dal 1979 al 1989, e parlamentare per cinque legislature

di recente per il secondo periodo. E' sempre nelle file della Dc. Renzo Franco è il decano dei parlamentari italiani. Il suo "ruolino" è esplicito: oltre quarant'anni alla guida di Coldiretti Vercelli, dal 1979 al 1989 presidente dell'Ente Nazionale Risi, presidente onorario del Consorzio di Bonifica della Baraggia vercellese dal 1959, presidente nazionale dell'U-ma (Utenti motori agricoli). Una incantevole, inarrestabile passione per il mondo dell'agricoltura, che

esprime tuttora, al giro di boa del secolo di vita. E proprio il 16 dicembre, giorno del suo compleanno, è stato premiato dai vertici dell'Ente Nazionale Risi. Il presidente Paolo Carrà e il direttore generale Roberto Magnaghi gli hanno consegnato una medaglia celebrativa per tutto l'impegno profuso nella sua lunga vita a favore del mondo del riso.

Nato a Palestro (Pavia), teatro della Seconda Guerra d'Indipendenza, dove i piemontesi allagavano le risaie per fermare l'avanzata degli austriaci, Franco è laureato in lingua e letteratura straniera, con specializzazione in inglese: «Siamo negli anni Trenta», racconta, «non avrei mai pensato di dedicarmi all'agricoltura. Attraverso i rominiandai un anno in Inghilterra per specializzarmi nella madre lingua, poi insegnai

nelle scuole di Robbio Lomellina e Mortara». Scoppia la seconda guerra, è capitano dei bersaglieri (nei portafogli custodisce gelosamente il tessero rosso di appartenenza ai fanti piumati), viene catturato dai tedeschi; liberato, diventa presidente del Comitato di Liberazione Nazionale del suo paese natale.

Ma è nell'immediato dopoguerra che Franco esprime in pieno la vocazione per quel mondo agricolo che diventerà una regione di vita: sono gli anni di Paolo Bonomi e lui, accanto al fondatore della Coldiretti è fra i protagonisti del riscatto del mondo rurale. Da quel momento la risaia che lo ha visto nascere diventa parte di sé e lui sarà sempre in prima fila a difendere i risicoltori, in campo e in Parlamento, dove è relatore di leggi e provvedimenti che tendono a migliorare le condizioni e di vincere campagne. Ancora oggi ama definirsi, con orgoglio, «un umanista prestato all'agricoltura». Combattivo, senza compromessi,



L'onorevole Renzo Franco è stato premiato dai vertici dell'Ente Nazionale Risi. Il presidente Paolo Carrà e il direttore generale Roberto Magnaghi gli hanno consegnato una medaglia celebrativa

da 67 anni spostato con la signora Pinuccia, che condivide con lui battaglie e passioni. I suoi interventi alla Camera dei Deputati, così come faceva Bonomi, rimangono storici nella forza e nell'impeto «per assicurare - sono parole sue - un migliore compenso alle fatiche rurali e una perequazione del reddito dell'agricoltura con quello di altre categorie». E così è protagonista con Bonomi di molte conquiste, a cominciare dalla previdenza per i suoi coltivatori.

Il mondo della risaia è, da sempre, il suo habitat più naturale. E ieri come oggi ripete ai giovani produttori: «La nostra risicoltura non si

difende soltanto in via XX Settembre a Roma, sede del ministero delle Politiche Agricole, ma soprattutto a Strasburgo e Bruxelles. Non abbiate paura, andate là a battere i pugni per fermare la valanga del riso asiatico che entra nell'Unione e a non arrendersi, a sapersi in prima persona per promuovere i consumi anche sul mercato interno. E a questo proposito ricorda i suoi trascorsi, quando l'Ente Nazionale Risi lancia la campagna nelle scuole: «Incominciamo a Milano, non meno delle elementari veniva servito il riso allo zafferano».

Parola di centenario.

PRODUZIONE BASSA? VEGETAZIONE STENTATA?

ANALISI TERRENO!

PRELIEVO SU APPUNTAMENTO CONSIGLIO DI CONCIMAZIONE PROFESSIONALE

BIODIS s.r.l. - dott. NOBILE Enzo - 335 53 80 874
biodis.nobile@gmail.com - pro forma a richiesta.

PRENOTATE SUBITO! COSTO MINIMO

Chiccoriso, lo storico personaggio creato quasi sessant'anni fa dall'Ente Risi in collaborazione con il "Corriere dei Piccoli" torna protagonista. Infatti, sulla copertina del Bilancio di collocamento 2014/15, presentato prima di Natale al Ministero delle Politiche Agricole, campeggia un riquadro della storia che presentava la striscia di Robin Hood.

Chiccoriso era stato l'attore principale di alcune strisce a fumetti create

Chiccoriso torna protagonista



Ballo Hood alle stenti. Dal suo viso nero, pieno, una qualche sua qualità, sia i buoni sia i cattivi.

I compagni di rovine. Dal suo viso nero, pieno, una qualche sua qualità, sia i buoni sia i cattivi.

Ma il diavolo sta in chi non è il diavolo, ma è il diavolo. Chiccoriso arriva, solo, e ti mette, per un attimo, in un mondo nuovo.

Maestro Robin, quel tuo che chi non è il diavolo, ma è il diavolo. Chiccoriso arriva, solo, e ti mette, per un attimo, in un mondo nuovo.

per una specifica campagna promozionale in cui il "nostro" andava in aiuto a

personaggi storici o nati dalla penna di famosi scrittori: appunto da Robin

Hood a Don Chisciotte, da Penna Nera a Trebisondo Papparella.

PRESENTATO A ROMA Qui troverà spazio il meglio della produzione risicola italiana

Ecco "Cibus è Italia", il Padiglione a Expo 2015 di Federimentare

E' stato presentato a Roma il nuovo padiglione di Federimentare. "Cibus è Italia - il padiglione Expo Federimentare" dove troverà spazio il meglio della produzione risicola italiana. In uno spazio di 5.000 metri quadrati sono circa 1.000 i marchi del Made in Italy alimentare che accoglieranno milioni di visitatori e oltre 2.000 operatori professionali esteri.

Il padiglione è collocato di fronte all'ingresso Est di Expo, a pochi metri dal parcheggio pertinenziale dell'Esposizione dove arriveranno taxi e navette, di fronte al parco della BioDiversità, sul viale che porta al vicino Padiglione Italia. E' una delle strutture più grandi dell'Esposizione e si sviluppa su due piani espositivi più una terrazza per incontri ed eventi. Il padiglione è stato realizzato da Federimentare (l'Associazione confindustriale composta da oltre 6.000 imprese alimentari) ed è di Fiere di Parma con il decisivo contributo del Ministero delle politiche agricole.

Il padiglione "Cibus è Italia - il padiglione Expo Federimentare" si suddivide in 15 zone tematiche rappresentative del Made in Italy dell'eccellenza italiana: oltre al riso, latte e formaggi, filiera della carne bovina, pasta, dolci & snack, pomodoro e vegetali, design&innovazione, carni suine e salumi, aceti e condimenti, olio, tecnologie di produzione sostenibili, bere italiano, filiera avicola, nutriceutica, tèrritori.

La scenografia prevede macro architetture organiche, che suddivideranno lo spazio, creando i percorsi di visita e aree integrate sul piano visivo e tassonomico dove i visitatori potranno muoversi grazie alle tecniche di proiezione interattive e 3D live.

La terrazza, invece, è pensata come lounge per i



IL PADIGLIONE "CIBUS È ITALIA"
Sopra il rendering dell'esterno, a fianco, un'immagine di come si presenteranno le stanze del piantarmento con proiezioni interattive che guideranno i visitatori alla scoperta dei nostri prodotti

business meeting degli espositori e come spazio per eventi organizzati dalle aziende di Federimentare, riservato a un pubblico professionale.

L'ENR intende offrire agli operatori la possibilità di essere presenti all'evento mediante la presentazione della propria azienda. All'interno dell'area dedicata al riso,

infatti, sarà predisposto un totem interattivo contenente i marchi delle aziende che intendono manifestare il proprio interesse a questa proposta. Cliccando sul lo-

go si aprirà una finestra nella quale l'azienda racconterà il proprio business e presenterà i propri prodotti.

Sarà organizzato un programma d'incoming interattivo dedicato a buyer e operatori business del mondo, selezionati tra top retailer, importatori, ho.re.ca, produttori e trasformatori dei mercati internazionali più rappresentativi per il settore alimentare italiano. Alle aziende aderenti sarà data la possibilità di partecipare alle vendite dei propri prodotti mediante un portale predisposto da Federimentare.

Il Progetto dell'Ente Nazionale Risi coinvolge quattro Province e cinque Camere di Commercio

Una convenzione per partecipare a ENRAExpo, il progetto dell'Ente Nazionale Risi al "Padiglione dell'Agroalimentare italiano organizzato da Federimentare per valorizzare il riso italiano e i territori dove si coltiva. E' quella siglata prima di Natale tra ENR, le Camere di Commercio di Alessandria, Novara, Oristano, Pavia e Vercelli e le Province di Mantova, Pavia, Verona e Vercelli.

«La Camera di Commercio di Alessandria, pur non essendo rappresentativa di un territorio a prevalente vocazione risicola - spiega Roberto Livraghi, segretario generale della Ciaa di Alessandria - ha accolto con grande favore la proposta dell'Ente Nazionale Risi. La possibilità di essere presenti in uno stand per l'intera durata della manifestazione è un'opportunità che sta a noi utilizzare al meglio. Il presidente della nostra Camera, Gian Paolo Coscia, ha particolarmente apprezzato la possibilità di raccontare in modo efficace la peculiarità della nostra terra: in questo senso la gestione degli eventi compartecipati dalle singole realtà provinciali sarà un banco di prova per dimostrare che il nostro Paese, al primo posto nella classifica qualitativa di tanti prodotti, ha molte carte da giocare a livello mondiale anche in relazione all'offerta del proprio riso. La straordinaria cucina italiana farà cer-

Hanno aderito gli Enti camerali di Alessandria, Novara, Oristano, Pavia e Vercelli e le Province di Mantova, Pavia, Vercelli e Verona

tamente il resto. Ci attendiamo dunque un buon riscontro da questo investimento comune e contiamo sul fatto che la collaborazione ora attivata possa continuare anche nel "dopo Expo".

La Camera di Commercio di Novara parteciperà al progetto secondo varie modalità, innanzitutto realizzando la pagina dedicata alla provincia di Novara nella struttura multimediale di promozione del territorio, nella quale verrà fornita una breve descrizione turistica del Novarese, corredata da fotografie e da un video in grado di rappresentare in modo sintetico, ma efficace, al visitatore alcune eccellenze di questo territorio, fornendo spunti e motivazioni per visitarli in occasione di Expo 2015 o in caso di un ritorno in Italia; verranno anche presentati alcuni degli eventi organizzati in questo territorio di Expo 2015, in particolare la manifestazione "Expo Rice"; in programma dal 12 al 14 giugno, e la "Verina dell'Eccellenza Artigiana", che si svolgerà il 24 e 25 ottobre. Poi verrà organizzata una serata in terrazza, durante la quale saranno presentati a fianco tra buyer, giornalisti e rappresentanti di delegazioni presenti a Expo 2015, i sapori del Novarese, con una cena a base dei prodotti (riso, gorgonzola, salumi, dolci) e dei vini (la doc Ghemme e le doc delle Colline Novaresi)

Novara nel semestre di Expo 2015, in particolare la manifestazione "Expo Rice"; in programma dal 12 al 14 giugno, e la "Verina dell'Eccellenza Artigiana", che si svolgerà il 24 e 25 ottobre. Poi verrà organizzata una serata in terrazza, durante la quale saranno presentati a fianco tra buyer, giornalisti e rappresentanti di delegazioni presenti a Expo 2015, i sapori del Novarese, con una cena a base dei prodotti (riso, gorgonzola, salumi, dolci) e dei vini (la doc Ghemme e le doc delle Colline Novaresi)

del territorio, corredata da momenti di presentazione delle attrattive del Novarese. Infine, verranno sensibilizzate le aziende risicole del Novarese affinché partecipino al progetto, rispondendo all'avviso pubblicato da Ente Nazionale Risi. «Il nostro Ente - afferma Cristina D'Ercole, segretario generale della Camera di Commercio di Novara - si prefigge, da un lato, di promuovere a livello nazionale e internazionale il riso italiano, in particolare quello del Novarese, in un'ottica sia B2C sia B2B, dall'altro di valorizzare turisticamente il Novarese, specie sotto il profilo del turismo enogastronomico, visto il tema di Expo 2015, favorendo ricadute tanto nell'immediato (con visitatori di Expo che vengono portati in visita sul territorio, grazie a pacchetti mirati di visita) quanto nel medio periodo, grazie alla conoscenza che si genera del territorio.

Grandi aspettative anche sul fronte delle Province. «Ci aspettiamo che possa essere un momento di conoscenza del prodotto riso e di quello vercellese in particolare - sostiene Gabriele Varada, dirigente del settore agricoltura della Provincia di Alessandria - il nostro veicolo per farlo conoscere sarà senz'altro la Strada del Riso: per questo abbiamo predisposto pacchetti turistici specifici che verranno presentati a breve». A questo proposito stiamo mettendo a punto anche una collaborazione con la "Strada del Barolo" per organizzare alcuni eventi anche in altri Paesi come Svizzera e Danimarca».

INNOVAZIONE Presentati i più recenti lavori relativi alla caratterizzazione sensoriale per innovare le produzioni vegetali

Il CRR al Convegno della Società di Scienze Sensoriali

Il 26-27-28 novembre 2014 si è tenuto a San Michele all'Adige (Trento) il V Convegno Nazionale della Società Italiana di Scienze Sensoriali. I ricercatori coinvolti hanno presentato i più recenti lavori relativi alla caratterizzazione sensoriale, al fine di innovare e valorizzare le produzioni vegetali, capire il comportamento dei consumatori, valutare nuove frontiere per lo studio della percezione sensoriale e coniugare piacere e benessere. Sono stati oltre 100 i partecipanti, provenienti da università ed enti di ricerca, ma anche da aziende e

società di consulenza del settore alimentare, con 26 presentazioni orali e 61 poster.

Accanto alle più classiche valutazioni sensoriali (vini, formaggi, ...) hanno trovato spazio anche prodotti più peculiari (saliciccia lucana, mela, bacche di goji, ...). Nella sessione dedicata ai Poster è stato presentato anche un lavoro del Laboratorio Chimico Merceologico, intitolato "Analisi chimico-merceologiche e sensoriali su riso" (autori: L. Galassi, C. Simonelli, M. Corregna, P. Bianchi) relativo ai risultati sperimentali, ottenuti

nell'ambito del Progetto Grandi Culture e Reti Dimostrative Cerealcolte, in collaborazione con ERSAF. Il Poster è consultabile sul sito www.entesris.it, alla sezione: "Ricerca"; si riporta di seguito l'introduzione del lavoro scientifico che sarà compresa negli Atti del Convegno.

Analisi chimico-merceologiche e sensoriali su riso

La caratterizzazione del riso è stata finora effettuata tramite analisi chimiche e merceologiche che presuppongono l'utilizzo di apparecchiature più o meno

s sofisticate e tecnici formati all'applicazione delle metodiche analitiche. L'analisi descrittiva è un'esperienza nuova nella valutazione del riso, che consente di descrivere e quantificare le proprietà sensoriali delle diverse varietà. Così come le analisi tradizionali è fondamentale la taratura strumentale e la scelta dell'ideoneo metodo analitico, oltre che dell'ap-

parecchiatura, per le analisi sensoriali è basilare la scelta degli assaggiatori che faranno parte del panel e i loro addestramento.

Individuare la varietà italiana caratterizzata da eterogeneità; si vogliono caratterizzare sia da un punto di vista tradizionale, ovvero, chimico-merceologico (biometrie, gelhime, consistenza, collosità, amiloso), che sensoriale, coinvolgendo un panel di assaggiatori selezionati e addestrati. I dati analitici saranno quindi confrontati per farne emergere analogie e discordanze.

Esposto il lavoro "Analisi chimico-merceologiche e sensoriali su riso" del Laboratorio Chimico Merceologico

L'INTERVISTA Lo chef veronese Giancarlo Perbellini è cresciuto nella cultura del vialone nano

A Casa Perbellini il risotto non manca mai

Nel suo menu un mantecato bianco leggermente affumicato e un mantecato con scalogno e bottarga affumicata

Paola Pico

Non chiamatelo chef ma semplicemente cuoco. Così è scritto sulla carta di identità, ci spiega al telefono in occasione dell'intervista che arriva a distanza di una settimana dall'apertura del suo nuovo locale, Casa Perbellini a Verona. Un'apertura pensata, meditata, attesa dagli avventurati affezionati e finalmente concretizzata il scorso 16 dicembre. Risultato? Tutto esaurito a pranzo e a cena per giorni e giorni, e presenze di amici vecchi e nuovi, dei colleghi della Nazionale Ristoratori col loro presidente, Renato Besenzone.

Insomma, quella di Giancarlo Perbellini a Verona è un'entrata trionfale che si merita per la sua genialità, per la sua cortesia, per la sua semplicità. E proprio

sulla semplicità è giocato il nuovo concept di Casa Perbellini.

Nuovo concept? - Gli chiediamo.

«Sì, quello di una cucina gourmet che si coniuga a proposte semplici. Le proposte che i nostri clienti amano e che sono venuti a ricercare anche nel nuovo locale».

L'apertura a Verona è oggi il punto di arrivo di un'avventura che inizia tanto tempo fa a Isola Rizza. Là, la famiglia Perbellini con Giancarlo, veronese doc, ha portato in provincia di Verona ben due stelle Michelin.

Dopo ventanni la scissione: Giancarlo Perbellini apre Casa Perbellini in piazza San Zeno, la moglie Paola Secchi riapre il "Ristorante Perbellini" di Isola Rizza. Le strade della coppia sposatasi nell'anno di aperture del 1989, si dividono. Separati da tempo, fino alla scorsa primavera hanno continuato a lavorare insieme, poi il bistellato Giancarlo ha lasciato la cucina di padre e zio per Verona. Con lui a Verona uno staff di otto cuochi che lavoravano già a Isola Rizza più due stage. In pratica una decina di persone che ruotano intorno a Giancarlo che risponde alle nostre domande ancora sull'onda dell'emozione della nuova apertura.

Parliamo di riso, meglio del risotto che le ricorda l'infanzia e che ha nel cuore.

«Senza dubbio il risotto al tastasal, risponde di getto, ricordando il risotto di Vialone nano mantecato con il salame veronese cui si aggiungono Parmigiano e cannella che gustava a casa la domenica con i familiari».

Ricorda il risotto al tastasal, fatto in famiglia col Vialone nano mantecato con il salame veronese cui si aggiungono Parmigiano e cannella

«Bisogna andare indietro di ventisei anni, ed è il risotto mantecato con umido di spugnole e coniglio. L'ho cucinato appena aperto il ristorante di Isola Rizza e

È il primo grande risotto che ha cucinato? «Bisogna andare indietro di ventisei anni, ed è il risotto mantecato con umido di spugnole e coniglio. L'ho cucinato appena aperto il ristorante di Isola Rizza e

spido per 40 minuti. Tostate il riso a secco, bagnate con il brodo, lasciate cuocere per 10 minuti sistemando di sale, poi aggiungete le verdure. A cottura ultimata, mantecate con il burro e il parmigiano e un poco di cannella. Levate le costine dallo spiedo, dissalate e tagliatele a dadini».

Finitura «Disponete il riso nel piatto e sistematevi il maialino tagliato a dadini accompagnandolo con una demi-glace ridotta di vitello».

Il percorso nell'alta ristorazione che ha contraddistinto la visione e il modo di interpretare la cucina di Giancarlo Perbellini è sempre stato ricco di sfide. Nata a Bovolone (VR) nel 1964, muove i primi passi al Marconi e al 12 Apostoli di Verona, per poi spiccare il volo al San Domenico di Imola. Le atmosfere francescane della grande maison di Morni lo portano ai grandi ristoranti d'Oltrepò: dal Taillevent all'Ambrosio, fino al Terrasce di Juan Les Pins e al Chateau d'Esclimont. Al rientro in patria fonda il ristorante omonimo di Isola Rizza nel 1989 e tre anni dopo, nel 1992, riceve il premio Chef European du poisson. Nel 1996 conquista la prima stella Michelin e viene proclamato Chef emergente dalla guida dell'Espresso nel 1998. La seconda stella arriva nel 2002 alla quale si aggiungono le tre forchette per la guida del Gambero Rosso nel 2005. Alla fine del 2014, arriva l'apertura di Casa Perbellini: nel cuore di Verona, in piazza San Zeno, lo chef è alle redini di un nuovo e del tutto originale concept restaurant.

La cucina: luogo dove il cuoco si riprende il suo palcoscenico naturale; spariscono le barriere e al centro rimangono lo chef e il suo lavoro in una spettacolare cucina a vista dove i clienti possono ammirare l'arte della preparazione dei piatti. Il tutto in un'atmosfera intima con pochi tavoli, circa 24 coperti e un legame unico tra cuoco e pubblico. In estate, lo scorcio imperdibile di una delle piazze più storiche di Verona fa da cornice ai tavoli all'aperto.

non ho mai smesso di farlo. (È il risotto che appare sulla copertina dell'ultimo volume-biografia su Giancarlo Perbellini intitolato appunto "Casa Perbellini").

A Casa Perbellini il risotto è sempre nel menu?

«Sì, ci sono sempre almeno due risotti. Uno decisamente nuovo e molto moderno: è il mantecato bianco leggermente affumicato con macedonia di cavolfiori croccante, saba e polvere di sardie essiccate; l'altro è mantecato con scalogno, bottarga affumicata, riduzione di sottosuco (acqua di funghi molto ristretta) e pane croccante. Quest'ultimo è un risotto che sta riscuotendo una grande successo».

Non è un grande stato in carta a Isola Rizza e quindi viene apprezzato anche come la novità del nuovo corso aperto a Casa

Perbellini».

Si capisce subito che, parlando di risi e risotti si appassiona. Ma non fa mai cenno ai risi colorati...?

«È vero. Non ne parlo e non li uso. I risi colorati fanno parte di una cultura e di una cucina diversa dalla nostra. Io amo gli ingredienti e i prodotti della nostra tradizione su cui, certamente, lavoro e sperimento».

Proprio la sperimentazione e la prova vengono incentivate dallo stesso Perbellini tra i suoi commensali. Una delle proposte del nuovo locale è infatti quella che si intitola "Scegli e prova" e si declina attorno a quattro ingredienti: uovo, verza, branzino e parmigiano. È attorno a quest'ultimo la sperimentazione riporta proprio ai risotti mantecati con il parmigiano.

È un lavoro spettacolare quello che fa Perbellini sul piatto. Colori, sapori, sfumature: tutto è pensato, calibrato, giocato ma alla fine i sapori sono netti, distinti, importanti.

Ci avviciniamo a Expo 2015. Vi andrà?

«Sicuramente, anche se per ora ci sono stati solo piccoli e timidi contatti. Certo andrò a Identità Goleuse a Milano il 10 febbraio. Quella sarà già una bella vetrina».

Ma quando gli chiediamo cosa pensa della sovraesposizione mediatica di chef e cuochi è tranché.

«Media e tv hanno dato spazio alla cucina e quindi

avvicinato un pubblico sempre più ampio a terminologie e tecnologie prima solo appannaggio di addetti ai lavori. Tuttavia non credo che per la cucina questo si sia tradotto sempre positivamente. Credo,

infatti, che la sovraesposizione dei media in materia di cucina abbia contribuito a creare un lavoro faticoso, artigianale e difficile come quello che si fa in cucina per un'attività facile, disin-

volta esageratamente creativa in cui tutti o quasi possono cimentarsi. La cucina, invece, se è vera cucina, non può essere solo spettacolarizzazione. È studio, fatica, passione, creazione e anche cultura».

Una più approfondita cultura gastronomica servirebbe anche ad una maggiore e più capillare promozione del riso e del risotto sia in Italia che all'estero?

«Sicuramente. Non tutti sanno cuocere il riso. Non tutti lo conoscono come ingrediente che ha ragioni, tempi e risvolti tutti suoi legati a un territorio, a una cultura particolare».

Di questo media e tv non parlano. Ma se è per questo media e tv non saprebbero rendere mai neppure per un momento ragione a quella "riduzione di sottobosco" che fa impazzire gli amanti del risotto che captano a Casa Perbellini e che è il frutto del lavoro, della esperienza, della passione e della cultura non di uno chef ma di un cuoco, come Giancarlo continua a voler essere chiamato.

Lo chef Giancarlo Perbellini, 50 anni, a fine 2014 ha aperto Casa Perbellini nel cuore di Verona, in piazza San Zeno



La ricetta

Risotto mantecato al leggero profumo di cannella e maialino da latte cotto allo spiedo

Inгредиенты per 4 persone

2 costine di maialino da latte (peso massimo intorno, hg 4,5)
280 g di Vialone Nano
30 g di carote
20 g di porri
30 g di coste di sedano
80 g di Parmigiano grattugiato
1 litro di brodo di gallina demi-glace neutra di vitello q.b.
40 g di burro
cannella q.b.
vino bianco q.b.
rosamare, aglio, alloro q.b.
sale e pepe q.b.

Esecuzione

Marinate per due giorni le costine del maialino, con olio extravergine d'oliva e vino bianco, rosmarino, aglio e alloro. Levatelo dalla marinatura, salate, pepate, mettetelo sottovuoto con un filo d'olio extravergine d'oliva e cuocete a bagnomaria per 10 ore a 70°. Poi raffreddate in acqua e ghiaccio. Tagliate a brunoise le carote, i porri e il sedano, quindi tostati leggermente nel burro. Prima preparare il riso ponete le costine sullo

spiedo per 40 minuti. Tostate il riso a secco, bagnate con il brodo, lasciate cuocere per 10 minuti sistemando di sale, poi aggiungete le verdure. A cottura ultimata, mantecate con il burro e il parmigiano e un poco di cannella. Levate le costine dallo spiedo, dissalate e tagliatele a dadini.

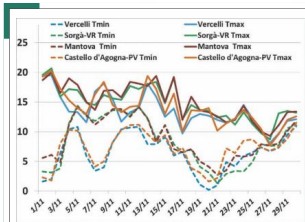


Finitura

Disponete il riso nel piatto e sistematevi il maialino tagliato a dadini accompagnandolo con una demi-glace ridotta di vitello.

Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di **Lorenzo Craveri**
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il clima del mese

In generale nel mese di gennaio si registrano sulle regioni settentrionali le temperature più basse dell'anno, con valori minimi in pianura mediamente inferiori agli 0°C e massimi attorno, o inferiori, a 5/6°C. Con questo regime termico le gelate e le brinate sono pressoché una costante nei giorni di calma di vento e di cielo sereno, quando l'irraggiamento notturno raggiunge "al massimo" il suo potenziale. In Piemonte, e sulle aree occidentali della Lombardia, frequenti sono anche i fenomeni di foehn (in genere non meno 2/4 giorni al mese) dovuti a veloci correnti settentrionali che impattando contro l'arco alpino rilasciano al di là delle Alpi tutta l'umidità in essa contenute, con piogge o nevicite anche abbondanti sulle Alpi svizzere e francesi. Un vento caldo e secco si genera, invece, sul versante

alpino meridionale, quindi sulle regioni nord-occidentali italiane, capace di innalzare rapidamente le temperature anche di diversi gradi garantendo però cielo sereno o al più poco nuvoloso. Altro carattere tipico di questo mese è la scarsità di precipitazioni, che in pianura sono mediamente comprese tra i 50 e i 70 mm in 5/6 giorni e che possono risultare nevose anche a basse quote. Recentemente diffuse nevicite nel mese di gennaio sono da ricordare nel 2006 e nel 2009. Nella nevicata del 26-27 gennaio 2006, su alcune aree di pianura al confine tra Piemonte e Lombardia, si sono registrati accumuli anche di 40/45 cm. Anche nella nevicata del 6-7 gennaio 2009 gli accumuli nevosi raggiunsero, o localmente superarono, i 35/40 cm sulla pianura centrale Lombardia.

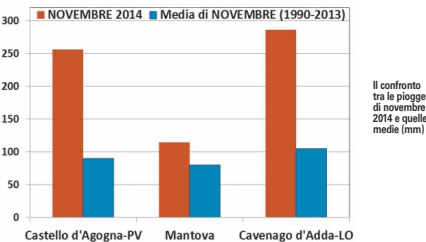
BILANCIO Le precipitazioni hanno toccato livelli che non si vedevano da anni

Novembre, più piovoso di così!

Novembre 2014 è stato, per diverse aree del Nord Italia, il mese più piovoso da molti anni e, su queste stesse aree, paragonabile al mese di novembre 2002. Questa situazione si è creata per la presenza quasi costante sull'Italia Nord-occidentale di un flusso perturbato da correnti meridionali che ha avuto la sua fase più attiva tra il 3 e il 17 del mese. In alcune aree del lago Maggiore, tra le province di Varese e Verbania-Cusio-Ossola, si sono raggiunti gli 800/900 mm di precipitazione mensile (803 mm a Cuneiglio-VA, 969 a Pallanza-VB). Sul resto della Pianura centrale e occidentale le precipitazioni sono state abbondanti, ma non confrontabili ai valori raggiunti nella zona del Lago Maggiore (316 mm a Vigevano-PV, 306 mm a Motta Visconti-MI, 291 mm a Vercelli). In alcune aree si è trattato per la provincia di Mantova, Rovigo e Verona le precipitazioni mensili sono state, invece, paragonabili alle medie attese e anche inferiori ai 90/100 mm (77 mm a Sermide-MN, 82 mm a Castelnuovo-Bariano-RO, 99 mm a Legnago-VR). Come già accennato, le precipitazioni mensili si sono al più concentrate tra il 3 e il 17 novembre quando in genere sono caduti tra il 75% e il 90% delle precipitazioni totali mensili. I giorni di pioggia nel mese sono stati compresi tra i 12 e i 19 contro una media che ne prevede 10/12. Le giornate più perturbate sono state quelle tra il 4 e il 6, il 12, il 15 e localmente il 17. Qualche pioggia si è avuta anche tra il 25 e il 30 ma senza valori giornalieri parti-

colamente significativi. Le precipitazioni appena descritte hanno provocato allagamenti diffusi nelle campagne, in particolare in Lombardia e Piemonte, e ogni attività di campagna si è interrotta tra il 3 e il 5 di novembre. Le condizioni meteorologiche sopradescritte hanno avuto un'influenza diretta, e significativa, anche sull'andamento delle temperature. Nel complesso le temperature massime sono state leggermente superiori alle medie, mentre le minime sono state significativamente superiori alle medie attese. Particolarmente elevate (e nel complesso superiori ai 10/12°C) le minime del 4, 5, tra il 10 e il 12 e poi nuovamente il 29 e 30 (segnaliamo a tale proposito i 15,9°C a Villadose-RO e 15, 13,8°C a Mantova il 10, 11,5°C a Castello d'Agogna-PV il 30, 11,1°C a Camerino-NI). Qualche minima più contenuta si è registrata tra il 19 e il 21 con temperature vicine a 0°C (0,9°C a Camerino-NI il 19, 1°C a Salizole-VR il 21, 1,6°C a Castello d'Agogna-PV il 20). Le temperature massime sono state più miti nella prima parte del mese, leggermente più contenute nella seconda. Le temperature più elevate si sono in genere raggiunte nei primi giorni del mese con valori fino a 20/21°C (22°C a Villadose-RO il 4, 20°C a Vignano-PV il 2). Le massime più contenute si sono raggiunte tra il 26 e il 28 con massime diffusamente sotto i 10°C (8,1°C a Vercelli il 27, 8,7°C a Sörgà-VR il 27, 9,5°C a Motta Visconti-MI il 28).

Le piogge hanno provocato allagamenti, in particolare in Lombardia e Piemonte, e ogni attività di campagna si è interrotta tra il 3 e il 5 novembre



A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Restrizioni alla vendita diretta

Con una nota del Ministero dello Sviluppo Economico è stata data la corretta interpretazione all'art. 4 del D.Lgs n. 228/01, così come modificato dal D.L. 69/2013 (c.d. Decreto del fare), laddove prevede la necessità della comunicazione al comune ove ha sede l'azienda di produzione, per la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante o in aree private all'esterno dell'azienda agricola dei propri prodotti.

Resta comunque confermata la possibilità, per gli imprenditori agricoli, di vendere i propri prodotti su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola e in occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di promozione dei prodotti tipici o locali senza alcuna comunicazione.

Diminuisce il saggio di interesse legale

Il crollo del costo del denaro ha avuto ripercussioni anche sul saggio di interesse legale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridotto il tasso dall'1% del 2014, allo 0,5% per il 2015.

Anticipato il pagamento dell'assicurazione agraria

AGEA Coordinamento, con la nota ACIU.2014.813 del 16 dicembre 2014, ha anticipato il termine entro il quale i produttori agricoli devono rimborsare ai Consorzi di difesa il premio assicurativo agevolato - ex art. 68 del Reg. CE 73/2009 - campagna assicurativa 2014, dal 31 ottobre 2015 al 17 aprile 2015. Tale modifica, spiega AGEA, si è resa necessaria sia al

fine di razionalizzare la gestione della misura sia per dare proprio riscontro ai Servizi della Commissione o della Corte dei Conti europea che hanno più volte criticato la fissazione di un termine successivo a quello di scadenza dei pagamenti per l'esecuzione del rimborso in questione.

In pratica fino a ieri i Confedisa, i quali anticipano il pagamento del premio assicurativo alle Compagnie di assicurazione, richiedevano ai Soci il suo rimborso, in due rate, la prima in acconto al novembre dell'anno interessato, e il saldo, a giugno dell'anno successivo, a seguito del pagamento da parte degli organismi pagatori del contributo all'assicurazione ai sensi dell'art. 68 del Reg. CE 73/2009.

La misura, giunta inaspettata, ha de-stato un'ulteriore preoccupazione presso i produttori agricoli, i quali hanno visto lievitare i tassi di premio a seguito dell'introduzione obbligatoria delle polizze assicurative plurisettoriale a copertura di almeno tre rischi, come prevede il PAAN 2014. A tal fine la Regione Piemonte, raccogliendo le istanze dei produttori agricoli, ha chiesto al Mipaf di ritornare alla plurisettoriale che copre due soli rischi.

Riso biologico: la Regione Piemonte ripristina l'obbligo della rotazione

Con una nuova delibera del 2 novembre scorso la Regione Piemonte ha ripristinato l'obbligo della rotazione per i produttori di riso biologico. In precedenza, infatti, la stessa Regione aveva autorizzato i produttori di riso biologico a non effettuare la rotazione delle colture, pratica prevista per tutti i produttori di cereali bio.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIO (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo			Totale		Giorni piovosi
		Max	gg	Min	gg			
VC	Vercelli	9,5	19,5	02,11	0,2	20,11	291,2	18
NO	Cameri	9,9	19,7	01,11	0,9	19,11	405,8	18
LO	Cavenago d'Adda	11,5	19,4	02,11	1,1	20,11	285,2	18
MN	Arconate	10,5	20,3	02,11	0,2	19,11	350,2	18
MN	Sermide	11,5	19,3	04,11	2,6	21,11	77	12
PV	Castello d'Agogna	10,6	20,3	02,11	2,1	20,11	255,6	16
RO	Rosolina Po	11,9	20,3	04,11	3,2	21,11	151,2	14
VR	Sörgà	11,2	20,7	02,11	1,3	21,11	112,0	14

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Secondo il rapporto di dicembre, il volume globale prodotto dovrebbe toccare quota 475,2 milioni di tonnellate

Niente di nuovo, il trend è sempre negativo

Anche l'area destinata al riso nel 2014/15 risulta in diminuzione rispetto al record dell'anno precedente

Trend instabile per la produzione globale di riso per il 2014/15. Secondo il rapporto Rice Outlook dello scorso dicembre, il volume globale prodotto dovrebbe toccare quota 475,2 milioni di tonnellate, 0,2 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime del mese precedente, ma ancora 1,6 milioni di tonnellate in meno rispetto al record toccato nel 2013/14. Si tratta del primo calo della produzione globale dal 2009/10.

Attestandosi a 160,6 milioni di ettari, anche l'area globale destinata al riso nel 2014/15 risulta in diminuzione rispetto al record raggiunto l'anno precedente.

I dati produttivi di alcuni Paesi

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione della Cina per il 2014/15 dovrebbe aumentare di 0,5 milioni di tonnellate, per un totale di 144,5 milioni di tonnellate. La produzione del Vietnam per il 2014/15 si stima sia in rialzo di 50mila tonnellate e arrivi a quota 28,25 milioni di tonnellate. La produzione dell'Afghanistan per il 2014/15 si valuta in rialzo di 29mila tonnellate per un



totale di 500mila tonnellate. Anche quella della Guyana per il 2014/15 si calcola sia in aumento di 50mila tonnellate per un totale di 620mila tonnellate.

Consumi da record

Per quanto riguarda il consumo globale e l'utilizzo residuo di riso nel 2014/15, si stima tocchi il volume record di 482,9 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto alle proiezioni del mese precedente, ma 2,7 milioni di tonnellate in più rispetto al 2013.

Trend in rialzo per il scor-

to finali globali che per il 2014/15 si calcola tocchino i 99,1 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime del mese precedente, ma il 7 per cento in meno rispetto al 2013 e il dato più basso dal 2009/10. Attestandosi a 16,8 milioni di tonnellate, le

scorte finali dell'India per il 2014/15 si stima scendano di 5,7 milioni di tonnellate rispetto al 2013. Si tratta del volume più basso dal 2007/08.

Export, c'è chi cresce

Segno positivo per le esportazioni della Thailandia

che per il 2015 si stima siano in aumento di 200mila tonnellate per un totale di 11 milioni di tonnellate, con un incremento del 7 per cento rispetto al 2013. Il Paese si riconferma il più grande esportatore per il 2014 e il 2015. Le esportazioni della Birmania per il 2015 si calcolano in aumento di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 1,4 milioni di tonnellate. Anche quelle della Cina si valuta siano in rialzo di 50mila tonnellate e raggiungano così quota 0,4 milioni di tonnellate.

Import, chi aumenta e chi diminuisce

Per quanto riguarda le

importazioni, quelle dell'Indonesia si calcola siano in aumento di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 1,3 milioni. L'Indonesia è il terzo più grande Paese produttore e consumatore di riso. Le importazioni della Cina nel 2014 si stima siano in aumento di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 3,9 milioni di tonnellate. Segno meno per le importazioni dell'Indonesia: per il 2014 si stima siano in calo di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 12,3 milioni di tonnellate. Quelle dello Sri Lanka, invece, per il 2014 si stima siano in aumento di 40 mila tonnellate per un totale di 170mila tonnellate.

Il consumo globale e l'utilizzo residuo di riso nel 2014/15 si stima tocchi il volume record di 482,9 milioni di tonnellate

RICE OUTLOOK/2 Si riafferma che il volume prodotto dovrebbe toccare i 221,1 milioni di cwt

Gli Usa si confermano in crescita

Si conferma un andamento positivo per la produzione di riso statunitense. Il rapporto Rice Outlook di dicembre propone numeri simili a quello precedente. Infatti, riafferma che il volume prodotto dovrebbe toccare i 221,1 milioni di cwt, 16 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si riconferma a quota 160,3 milioni di cwt, 22 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Secondo le proiezioni del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, l'area coltivata a riso si dovrebbe attestare ancora a 2,93 milioni di acri, il 18 per cento in più rispetto all'anno precedente. Ribadito anche il rialzo della resa media che si calcola tocchi 7537 pounds per acre, l'1 per cento in meno rispetto all'anno passato, ma ancora il secondo dato più alto in assoluto. Le scorte per il 2014-15 si riconfermano a quota 31,8 milioni di cwt, 13 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le importazioni di riso statunitensi nel 2014/15 si stima si riconfermano a quota 21 milioni di cwt, il 9 per cento in meno rispetto all'anno passato. Le importazioni di riso a grana lunga si calcola tocchi i 18,5 milioni di cwt, il 5 per cento in meno rispetto al record toccato nel 2013. Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2014/15, il rapporto Rice Outlook stima tocchi 234 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto al mese precedente e l'8 per cento in più rispetto al 2013. Sia l'utilizzo



totale che le esportazioni si valuta che nel 2014/15 tocchino valori alti rispetto all'anno precedente. L'utilizzo di riso a grana lunga nel 2014/15, in particolare, si calcola tocchi i 168 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle stime del mese precedente e il 7 per cento in confronto al 2013. Segno positivo per l'utilizzo domestico e residuo nel 2014/15: si stima tocchi i 131 milioni di cwt, il 5 per cento in più rispetto al 2013; si tratta del dato più alto in assoluto. L'utilizzo domestico e residuo di riso a grana lunga si valuta tocchi i 99 milioni di cwt, il 4 per cento in più rispetto al 2013. Quello a grana media piccola si calcola tocchi i 32 milioni di cwt, l'8 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Segno positivo per le esportazioni

totali che nel 2014/15 si stima tocchino i 103 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni del mese precedente (+11%). In particolare, le esportazioni di riso grezzo restano stabili a quota 35 milioni di cwt (+22%). Le esportazioni statunitensi di riso a grana lunga nel 2014/15 si calcola tocchino i 69 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni del mese precedente (+12%). Per quanto riguarda le scorte finali nel 2014/15 si stima tocchino i 39,9 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle proiezioni del mese precedente, ma il 25 per cento in più rispetto al 2013. In rialzo, poi, le forniture totali statunitensi di riso: nel 2014/15 si valuta tocchino quota 273,9 milioni di cwt (+10%) il dato più alto dal 2010/11. Le forniture di riso a grana lunga si calcola arrivano a 195 milioni di cwt (+13%). Quelle a grana media piccola nel 2014/15 si calcola tocchino i 76,6 milioni di cwt (+4%).

Guyana, raccolto record

La produzione di riso della Guyana del 2014 dovrebbe toccare il volume record di 633mila tonnellate. Secondo quanto riporta il sito guyanachronicle.com, la produzione del raccolto finale dell'anno scorso ha infatti superato quello del primo raccolto, che ha registrato poco più di 300mila tonnellate. La produzione per il 2013 è stata di 535.212 tonnellate, volume di gran lunga superiore rispetto all'obiettivo iniziale di 413 mila tonnellate, e quindi con un rialzo del 27 per cento rispetto alla produzione del 2012. La produzione media per ettaro è stata di circa cinque tonnellate. La Guyana ha attualmente accordi per le esportazioni con diversi Paesi dei Caraibi, Venezuela e Panama. E sta per chiudersi l'accordo per le esportazioni di riso verso i Paesi dell'Africa occidentale.



Ghana, in arrivo nuove varietà

Wilson Dogbe, responsabile del programma risicolo del Sari (Savannah Agricultural Research Institute) a Nyankpala nel nord del Ghana, ha dichiarato che l'istituto introdurrà dieci nuove varietà di riso per migliorare la produzione di riso locale. Secondo quanto riporta il sito ghanaweb.com, il Sari, istituto di ricerca che fa capo al Centro per la Ricerca Scientifica e Industriale (Csiir), stima che le nuove varietà contribuiranno ad aumentare

la resa agricola, e questo porterà a una riduzione delle importazioni. Gli obiettivi del Sari si aggiungono all'impegno del Crop Research Institute (Cni) a Fumesua nella regione di Ashanti, dove i ricercatori stanno sviluppando nuove varietà di riso con qualità estremamente favorevoli alla situazione climatica, all'ottenimento di colture ad alto rendimento e resistenti ai parassiti e alle malattie comuni.

Attualmente, la cifra spesa per le importazioni di riso del Ghana è pari a circa 500 milioni di dollari; l'importo potrebbe più che raddoppiare stando alle recenti proiezioni sulle importazioni di riso. Il consumo dovrebbe infatti raggiungere circa 1,5 milioni di tonnellate entro i prossimi cinque anni. Il Paese produce oggi circa il 30 per cento del consumo totale annuo di riso, pari a 800mila tonnellate metriche.

SCORTE IN CALO

	2012/13	2013/14	2014/15
Area coltivata	190	220	200
Scorte iniziali	168	172	149
Produzione lavorata	289	282	330
Produzione grezza	482	587	650
Importazioni	665	600	620
Forniture totali	1.122	1.124	1.099
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	950	975	1.000
Scorte finali	172	149	99
Distribuzione totale	1.122	1.124	1.099

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

ASIA Le agenzie governative hanno immagazzinato più di 11,4 milioni di tonnellate di riso nella stagione in corso (2014-15)

India, le scorte accumulate inferiori alla scorsa annata

Le agenzie governative indiane hanno immagazzinato più di 11,4 milioni di tonnellate di riso nella stagione in corso (2014-15), un volume leggermente inferiore rispetto alla quantità di riso accumulata nello stesso periodo dell'anno scorso. Secondo quanto riferisce il sito blackseain.net,

La Fci e le agenzie statali si impegnano a far sì che gli agricoltori ottengano un prezzo minimo di sostegno

nell'Haryana, le due più grandi aree che forniscono grossi quantitativi di riso. Il governo ha l'obiettivo di procurare 30 milioni di tonnellate di riso durante la stagione ottobre-settembre 2015. Nel Punjab, gli appalti di riso nel 2014 hanno toccato quota 7,7 milioni di tonnellate contro gli 8,1 milioni di tonnellate ottenuti nella campagna 2013-14. In Haryana, le agenzie hanno acquistato due milioni di tonnellate di riso, un volume di poco inferiore rispetto ai 2,4 milioni

In calo l'export verso l'Iran

L'India rischia di dover ridurre le esportazioni di riso verso l'Iran. Il Paese meridionale, secondo quanto riferisce il sito dandiain.com, garantisce circa il 38 per cento del totale delle esportazioni di riso basmati indiano. Nello scorso anno, l'India ha esportato 3,7 milioni di tonnellate di basmati. Nel periodo aprile-settembre del 2014, il volume è sceso del 30 per cento rispetto al totale delle esportazioni basmati in Iran nell'anno precedente. Secondo la Fao, le esportazioni di riso dell'India nel 2014-15 dovrebbero diminuire di circa il 20 per cento. Il calo maggiore dovrebbe in-

teressare il riso basmati e proprio in un mercato chiave come è appunto quello dell'Iran. Le esportazioni di riso verso l'Iran sono destinate a ridursi ulteriormente soprattutto a causa delle nuove regole fitosanitarie. Nel mese di luglio del 2014, l'Iran ha aumentato il livello consentito di arsenico nel riso da 80 ppb (parti per bilione) a 120 ppb. L'impatto si fa già sentire in Punjab, Haryana, Uttaranchal e Uttar Pradesh. La produzione basmati nel 2014 dovrebbe toccare 12 milioni di tonnellate, dunque in rialzo rispetto alle 8,5 tonnellate del 2013-14.

di tonnellate procurate nel corso dello stesso periodo dell'anno precedente.

Un funzionario del mini-

stero ha fatto sapere che gli appalti per l'approvigionamento di riso sono iniziati a novembre dello scorso anno in Telangana e Odisha. Tuttavia, in Chhattisgarh, che ha contribuito con più di quattro milioni di tonnellate di riso nel 2013, le agenzie hanno iniziato ad acquistare solo a partire dal 1° dicembre scorso. Secondo gli ultimi dati, 7,6 lakh tonnellate di riso sono state acquistate dagli agricoltori in Telangana, mentre appena 62mila tonnellate sono state fornite dall'Andhra Pradesh. In Odisha e Madhya Pradesh a fine dicembre rispettivamente solo 1,2 lakh tonnellate e 2 lakh tonnellate sono state acquistate dalle agenzie. La Fci e le agenzie statali si impegnano per l'approvigionamento di riso per far sì che gli agricoltori ottengano un prezzo minimo di sostegno e per garantire scorte sufficienti di riso.

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.



Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD 16T4 da 7,8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante MaxiCrop con Turboseparatore e Sistema DCR di doppio impatto sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelli laterali ad ala di gabbiano e posteriori a sbrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di © SANE DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com



ASIA/2 Il Paese sta riconquistando gran parte della quota di mercato persa nel corso degli ultimi due anni

Thailandia, esportazioni da record

Secondo le proiezioni della Fao, nel 2014 sono aumentate del 54% toccando i 10,2 milioni di tonnellate

Le esportazioni di riso della Thailandia, l'anno prossimo dovrebbero toccare livelli record. La fine del programma di sostegno dei prezzi dovrebbe, infatti, consentire al Paese di mantenere una posizione preminente a livello globale. Secondo le proiezioni della Fao (Food & Agriculture Organization), come riporta il sito bloomberg.com, le esportazioni nel 2014 sono aumentate del 54 per cento toccando i 10,2 milioni di tonnellate, e contribuendo a far sì che per il 2014 la Thailandia sostituisca l'India come il più grande esportatore. Nel 2015, le esportazioni thailandesi dovrebbero raggiungere 11 milioni di tonnellate, mentre le esportazioni in India probabilmente dovrebbero scendere a quota 8,2 milioni di tonnellate, in calo dunque rispetto ai 10 milioni di tonnellate del 2014.

La Thailandia starebbe, dunque, riconquistando



gran parte della quota di mercato persa nel corso degli ultimi due anni. Il governo thailandese ha concluso il programma di sostegno dei prezzi nel mese di febbraio dell'anno scorso e questa decisione aveva provocato un accumulo di scorte record visto che le esportazioni

erano diminuite. Di conseguenza, l'India è diventata il più grande fornitore di riso a livello mondiale.

Il trend positivo dovrebbe essere assicurato nonostante una probabile riduzione della produzione alla fine del 2014, in quanto le potenziali carenze di riso dovrebbero essere

compensate dalle ancora grandi scorte di riso a disposizione del governo.

Il ministro del Commercio Chatchai Sarikulha ha, comunque, fatto sapere che la Thailandia entro il 2016 dovrebbe riuscire a vendere alla non lontana Cina due milioni di tonnellate di riso.

Indonesia, obiettivo autosufficienza

Il vice presidente dell'Indonesia Jusuf Kalla sostiene che il suo Paese, non dovrebbe continuare a importare riso, ma dovrebbe raggiungere l'autosufficienza alimentare, invece di dipendere dalle importazioni di altri Paesi. Lo riporta il sitoantaranews.com. «Ho chiesto al ministro dell'Agricoltura di impegnarsi per realizzare l'obiettivo dell'autosufficienza, tanto più che il ministero ha 15 ettari di terreno, che potrebbero essere utilizzati meglio», ha dichiarato Kalla.

Secondo il vice presidente, dunque, l'Indonesia dovrebbe preoccuparsi del fatto che continua ad importare circa tre milioni di tonnellate di riso all'anno, nonostante l'ampia disponibilità di campi di cui dispone. «Dobbiamo essere autosufficienti per quanto riguarda il riso - ha rimarcato - Dobbiamo cercare di raggiungere l'autosufficienza nella produzione del riso, zucchero, mais e soia entro i prossimi due o tre anni, o forse anche un anno».

Jaila ha, inoltre, rilevato che, riferisce ancora il sitoantaranews, per raggiungere l'autosufficienza, devono essere, però, soddisfatti alcuni requisiti, compresa la fornitura di sementi di buona qualità, così come la disponibilità di un quantitativo sufficiente di fertilizzanti e una buona rete di irrigazione.

Cambogia, si punta sul Medio Oriente

Ken Ratha (ministero del Commercio): «In passato abbiamo un po' trascurato quest'area»

Nei primi undici mesi del 2014, la Cambogia ha esportato 335.925 tonnellate di riso, segnando così un lieve incremento rispetto alle 332.009 tonnellate vendute nello stesso periodo dell'anno precedente. E ora il governo, come riporta il sito faresternagriculture.com, punta ad aumentare ancora di più il volume di riso esportato. «Dobbiamo esportare il nostro riso al di là del mercato europeo, per poter migliorare le condizioni di vita dei nostri agricoltori», han-

no dichiarato i responsabili del governo.

«Vogliamo aprire il nuovo mercato in Medio Oriente, perché in passato non ci siamo concentrati troppo su questa area. E vogliamo ampliare le nostre destinazioni per l'esportazione», ha fatto sapere Ken Ratha, portavoce del ministero del Commercio. «Anche per aprire la strada per il nostro settore privato - ha poi aggiunto -, il ministero del Commercio ha, inoltre, istituito un dipartimento per la

gestione delle questioni relative al Medio Oriente. La struttura faciliterà i rapporti commerciali e sarà simile a quella dedicata all'Unione europea».

Khaled Al-Khaled, membro della Camera di Commercio e Industria del Kuwait, ha osservato che la strategia cambogiana di promuovere investimenti esteri ha avuto effetti positivi sugli investitori del Kuwait e li sta spingendo a realizzare progetti proprio in Cambogia.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO La disponibilità vendibile è inferiore (-4%) a quella dell'anno scorso

Rallentano le vendite di risone

Quotazioni, è stato raggiunto un punto di equilibrio tra domanda e offerta

Nell'ultimo mese le vendite di risone sono rallentate, ma era inevitabile, considerato che la disponibilità vendibile complessiva risulta inferiore (+4%) a quella dell'anno scorso.

Finora, le transazioni hanno riguardato circa 582.000 t, coprendo il 41% della disponibilità vendibile. Un anno fa le vendite avevano interessato circa 489.000 t che rappresentavano il 33% della disponibilità. Il confronto tra le due annate evidenzia un aumento di circa 93.000 t (+19%), di cui 43.000 relative ai Lungi A, 30.000 riguardanti i Tondi, 18.000 relative ai Lungi B e 2.000 t riguardanti i Medi.

Tutte le tipologie fanno registrare una percentuale di collocamento molto vicina a quella generale (41%). All'interno della tipologia Lunga A si riscontra che le vendite del gruppo "Loto-Aniete" vanno a rilento, poiché il collocamento rispetto alla relativa disponibilità risulta inferiore al dato generale (31,7% contro il 41%), mentre tutti gli altri gruppi evidenziano un collocamento superiore al livello generale, in particolare i gruppi "Roma" (61,5%) e "Baldo" (56,4%).

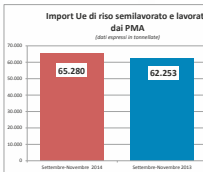
Per quanto concerne le quotazioni, si rileva che è stato raggiunto un punto di equilibrio tra domanda e offerta: infatti, i listini risultano stabili da diverse settimane, con piccoli aggiustamenti per il gruppo "Baldo" a Vercelli (+€10) e per i gruppi "Padano-Argo" (+€30), "Vialone Nano" (+€20) a Pavia.

Rallentano anche le esportazioni che nelle ultime tre settimane hanno fatto segnare volumi interessanti, ma inferiori a quelli registrati nei mesi di ottobre e novembre. L'export complessivo si attesta a 48.906 t, con un aumento di 19.000 t (+46%) rispetto all'anno scorso.

Al contrario, l'attività di importazione ha avuto un'accelerazione che ha determinato un'inversione di tendenza rispetto all'ultimo aggiornamento; ora, con 13.702 t, l'import risulta in crescita del 2% rispetto ad un anno fa.

Unione europea

Nell'ultimo periodo l'import di riso dell'Ue è risultato costante e, nel complesso, ha mantenuto inalterato il vantaggio nei confronti del dato della campagna precedente (+2%). Anche il dettaglio per grado di lavorazione non evidenzia differenze sostanziali rispetto all'ultimo



aggiornamento: le importazioni di riso semilavorato e lavorato risultano ancora in calo del 2% e l'import di riso semigrigio si mantiene su un aumento di circa il 10%. Invece, si riscontra che

mentre l'import di riso disciolto nel risone, in crescita del 6% rispetto all'anno scorso, fa segnare un'inversione di tendenza, considerato che a novembre era in calo del 10%. Per quanto riguarda

l'import di riso lavorato dai PMA, dal 1° settembre al 30 novembre 2014 si sono registrate importazioni per 65.280 t, facendosi segnare crescita del 13% rispetto al 13% rispetto a un anno fa, quando nell'ultimo aggiornamento evidenzia un aumento del 37,5%, ma anche di riso lavorato.

Relativamente all'export, si registra un volume di 48.906 t, base lavorato, con un incremento del 59% rispetto a un anno fa.

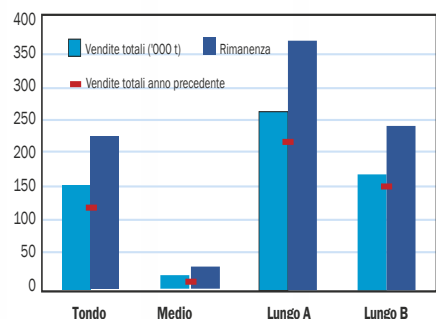
VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 16/12/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	358.901	148.383	41,34%	210.518
Loto-Alpe	4.210	1.487	35,56%	2.723
Padano-Argo	2.608	1.036	39,72%	1.572
Vialone nano	21.830	9.418	43,14%	12.412
Varie Medio	4.118	1.001	24,31%	3.117
TOTALE MEDIO	32.766	12.952	39,53%	19.814
Loto-Aniete	265.858	84.218	31,68%	181.640
S. Andrea	42.090	20.535	48,79%	21.555
Roma	29.284	18.008	61,49%	11.276
Baldo	69.602	39.279	56,42%	30.323
Acrobio-Vialone	84.097	37.978	45,16%	46.119
Camorani	65.214	30.239	46,37%	34.975
Varie Lungo A	65.912	27.482	41,85%	38.430
TOTALE LUNGO A	622.857	258.059	41,48%	364.798
TOTALE LUNGO B	398.605	183.045	46,00%	215.560
TOTALE GENERALE	1.412.329	582.429	41,24%	829.900

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

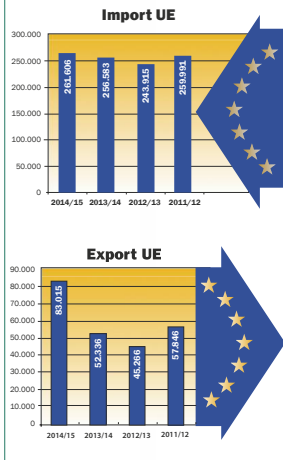
CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



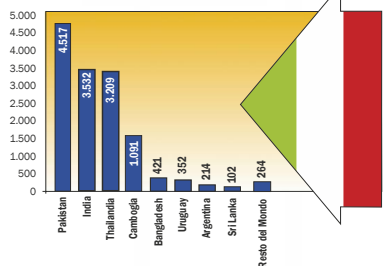
IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 16/12/2014			
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	66.104	Italia	48.806
Francia	50.159	Spagna	10.315
Paesi Bassi	37.160	Grecia	6.400
Germania	18.650	Bulgaria	5.641
Polonia	18.125	Portogallo	3.727
Italia	13.702	Romani	2.606
Belgio	12.678	Francia	1.512
Portogallo	9.883	Regno Unito	1.250
Svezia	7.514	Rep. Ceca	630
Spagna	7.318	Paesi Bassi	496
Rep. Ceca	5.001	Polonia	449
Altri Ue	14.712	Altri Ue	1.183
TOTALE	261.606	TOTALE	83.015
Rotture di riso	124.759		

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

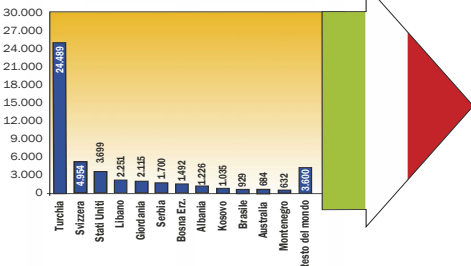


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



Risoni	24/11/2014		15/12/2014		6/1/2014		24/1/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro	290	310	290	310	290	310	290	310
Selenio	315	335	315	335	315	335	315	335
Lido-Flipper	310	330	310	330	310	330	310	330
Loto	355	385	355	385	355	385	355	385
Augusto	355	385	355	385	355	385	355	385
Dardo-Luna CI e similari	305	335	305	335	305	335	305	335
S. Andrea	495	525	495	525	495	525	495	525
Baldo	560	600	560	600	560	600	560	600
Roma	490	530	490	530	490	530	490	530
Arborio-Volano	580	620	580	620	580	620	580	620
Carnaroli	580	620	580	620	580	620	580	620
Thabbonnet-Gladjo	255	265	255	265	255	265	255	265

FESTIVITÀ

Risoni	25/11/2014		2/12/2014		9/12/2014		16/12/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	298	308	298	308	298	308	298	308
Selenio e similari	327	337	327	337	327	337	327	337
Tiplo Riberi	327 (*)	337 (*)	327	337	327	337	327	337
Loto e similari	374	384	374	384	374	384	374	384
Augusto	374	384	374	384	374	384	374	384
S. Andrea e similari	510	530	510	530	510	530	510	530
Baldo e similari	500	530	500	530	500	530	500	530
Roma e similari	500	600	500	600	500	600	500	600
Arborio-Volano	600	625	600	625	600	625	600	625
Carnaroli e similari	590	620	590	620	590	620	590	620
Thabbonnet e similari	255	265	255	265	255	265	255	265

(*) = quotazione nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	26/11/2014		3/12/2014		10/12/2014		17/12/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (partizario)	295	310	295	310	295	310	295	310
Selenio	315	335	315	335	315	335	315	335
Lido-Flipper e sim.	320	335	320	335	320	335	320	335
Padano-Argo	590	650	610	680	610	680	610	680
Valone Nano	830	880	860	910	860	910	850	900
S. Andrea	490	530	490	530	490	530	490	530
Loto e Membo	365	385	365	385	365	385	365	385
Dardo-Luna CI e sim.	320	335	320	335	320	335	320	335
Augusto	365	385	365	385	365	385	365	385
Roma	510	530	510	530	510	530	510	530
Baldo	565	600	565	600	565	600	565	600
Arborio-Volano	590	625	590	625	590	625	590	625
Carnaroli	595	625	595	625	595	625	595	625
Thi. Gladjo e sim.	255	265	255	265	255	265	255	265

Risoni	28/11/2014		5/12/2014		12/12/2014		19/12/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila	290	310	290	310	290	310	290	310
Selenio	315	335	315	335	315	335	315	335
Flipper-Alpe-Lido	315	335	315	335	315	335	315	335
Padano-Argo	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Valone Nano	855	900	855	900	855	900	855	900
S. Andrea	500	530	500	530	500	530	500	530
Dardo-Luna CI e sim.	315	335	315	335	315	335	315	335
Augusto	360	375	360	375	360	375	360	375
Baldo	495	530	495	530	495	530	495	530
Roma	565	600	565	600	565	600	565	600
Arborio-Volano	580	630	580	630	580	630	580	630
Carnaroli	580	630	580	630	580	630	580	630
Thabbonnet	245	265	245	265	245	265	245	265
Altre indica	245	265	245	265	245	265	245	265

Lavorati	25/11/2014		2/12/2014		9/12/2014		16/12/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1405	1455	1405	1455	1405	1455	1405	1455
Roma	1225	1255	1225	1255	1225	1255	1225	1255
Baldo	1285	1335	1285	1335	1285	1335	1285	1335
RibeLoto e sim.	720	760	720	760	720	760	720	760
S. Andrea	1240	1280	1240	1280	1240	1280	1240	1280
Thabbonnet sim.	460	510	460	510	460	510	460	510
Valone Nano	1970	2020	1970	2020	1970	2020	1970	2020
Padano-Argo	1380	1530	1380	1530	1380	1530	1380	1530
Lido e similari	670	710	670	710	670	710	670	710
Orignario e sim.	630	680	630	680	630	680	630	680
Carnaroli	1385	1435	1385	1435	1385	1435	1385	1435
Parbolbo Riberi	820	860	820	860	820	860	820	860
Parbolbo Thabi.	590	610	590	610	590	610	590	610
Parbolbo Baldo	1405	1435	1405	1435	1405	1435	1405	1435

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29A
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89.240 Email: giuseppe.pizzi@entersit.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987
Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblicità:
Publinter srl
Merate (LC) - via Campi 29A
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08.028
publinter@publinter.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Bellvedere, 42
23862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso il 10 gennaio 2014.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della relazione.
Informazioni a servizi del n. 710 99.0202
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare le presenti pubblicazioni. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati dell'indirizzo e-mail attraverso la sua interfaccia.



www.entersit.it

Servizio di Assistenza Tecnica		
Indirizzo	Tecnico	Sete di lavoro
039 43 29 380	Simone Buttin	Collegno
039 43 29 388	Alessandra Bagnolo	Novara
039 43 29 389	Paola Castagna	Paiva
039 43 29 390	Massimo Zini	Paiva
039 43 29 391	Bruno Marzotto	Monza
039 43 29 392	Carlo Petracci	Vercelli
039 43 29 393	Christina Casanova	Novara
039 43 29 394	Luca Zemanini	Isola della Scala
039 43 29 395	Sandro Sava	Oristano
039 43 29 397	Massimo Guastoni	Novara
039 43 29 398	Franco Scatoli	Paiva

IL TROVATORE

Indirizzo Sede Centrale In via Sirtorio, 40 Città 20123 Milano Telefono 02 885511 Fax 02 861072 E-mail info@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 13.30-17.30 Servizio Presidenza - Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale	Sede S. Andrea e Ferrarà In via Leocavallo, 1 Città 44021 Codigoro Telefono 053 739291 Fax 053 739405 E-mail seo@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 14.00-16.30 Servizio Assistentia tecnica - Uff. Buoni	Sede Sezione di Vercelli In Piazza Zucchinig, 14 Città 13100 Vercelli Telefono 0321 310281 Fax 0321 310209 E-mail seveccelli@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 14.00-16.30 Servizio Assistentia tecnica - Uff. Buoni	Città 27030 Castello d'Alghera Telefono 084 90601 - 084 2562004 Fax 084 294084 - 03 3023944 E-mail uff.mortara@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 13.30-16.30 Servizio Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Centro Ricerca sul Riso Indirizzo Strada per Creffa, 4 Città 27030 Castello d'Alghera Telefono 084 256017 Fax 084 398473 E-mail cr@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.30	Sede Sezione di Novara Indirizzo Via Ravizza, 10 Città 28100 Novara Telefono 0321 629955 Fax 0321 620333 E-mail seznovara@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 14.00-16.30	Sede Ufficio di Isola della Scala Indirizzo Via Nazario Sauro, 9 Città 37061 Isola della Scala Telefono 045 6630486 Fax 045 6639833 E-mail uff.mortara@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 14.00-16.30 Servizio Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede Ufficio di Ortano Indirizzo Via Orieri, 21 Città 09720 Ortano Telefono 0783 76640 Fax 0783 72557 E-mail uff.ortano@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 / 14.00-16.30
Sede Centro Operativo Emmissione certificati Dichiarazioni imp. Raccolta denunce e documenti Indirizzo Via Cattedrini, 13 Città 27100 Paiva	Sede Assistenza tecnica - Uff. Buoni Servizio Assistenza tecnica - Uff. Buoni Indirizzo Strada per Creffa, 4 Città 27030 Castello d'Alghera	Sede Ufficio di Mortara e/o CRK Servizio Assistenza tecnica - Uff. Buoni Indirizzo Strada per Creffa, 4 Città 27030 Castello d'Alghera	Sede Servizio rice c/s Servizio Rice c/s Contrattazione Indirizzo Piazza Trieste 3 Città 27034 Mortara Telefono 084 99622 E-mail rice.mortara@entersit.it Orari Lun-Ven 8.30-12.30 Servizio Rice alla lavorazione



SE L'AXIAL-FLOW® È COSÌ ALL'AVANGUARDIA, COME MAI HA COSÌ POCHE PARTI IN MOVIMENTO?

Tecnicamente all'avanguardia non sempre significa complicata. Prendete il sistema Axial-Flow®, sviluppato da CASE IH nel corso di oltre 35 anni. L'efficiente design rotativo trebbia e separa al tempo stesso. Non solo è più delicato con il vostro raccolto rispetto alla tradizionale tecnologia a battitore e scuotipaglia, ma garantisce anche prestazioni superiori. **Meno parti in movimento significa meno rischi di usura, minore manutenzione, meno costi di esercizio.** Semplice.



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240. SEMPLICEMENTE ALL'AVANGUARDIA www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE